



**RADIS**  
S.R.L.

**SANIFICAZIONE  
AMBIENTALE  
CON OZONO**

**#CORONAVIRUS**

Restiamo a casa, facciamo rete: nei giovedì della crisi R&D sarà solo scaricabile online



## QUALE **TURISMO**

Amministratori e imprenditori del settore a confronto per iniziare a intravedere il “dopo coronavirus”

Foto di Alberto Bustacchini - Alchimie cromatiche



**RADIS**  
S.R.L.

### SANIFICAZIONE AMBIENTALE CON OZONO

**L'OZONO è un gas efficace contro virus, batteri, muffe, spore e cattivi odori**



La molecola  $O_3$  naturalmente instabile, scindendosi torna ad essere ossigeno senza lasciare alcuna traccia di residui chimici. Consigliato per uffici, magazzini, abitazioni, strutture pubbliche, auto, caravan, autobus, treni.

**Grazie all'impegno di tutti i nostri dipendenti**



---

**CONAD SUPERSTORE GALILEI**

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

D.M.C. srl

---

---

**CONAD LA FONTANA**

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

D.M.C. srl

---

**RESTANO APERTI  
DAL LUNEDÌ AL SABATO**

**Per dare un servizio migliore e la massima  
disponibilità a tutte le persone per  
l'approvvigionamento di beni di prima necessità**

**Per evitare assembramenti e permettere  
alle persone di frequentare i punti vendita  
in orari diversi evitando affollamenti e  
lunghe attese in fila fuori dalla porta d'ingresso**

**ORARIO CONTINUATO**

**Lunedì-Sabato dalle 7.30 alle 20.30 al Conad Superstore Galilei**

**Lunedì-Sabato dalle 7.30 alle 20.00 al Conad La Fontana**

**CHIUSI DOMENICA 12 e LUNEDÌ 13 APRILE**

## IL COMMENTO



## Per un turismo più "a misura d'uomo"

di Federica Angelini

L'occasione per un mondo più sostenibile. L'auspicio diffuso è che il coronavirus possa almeno avere un effetto positivo sul lungo termine, quello di una maggiore attenzione agli equilibri ambientali, già compromessi da tanti fattori. Ecco, se c'è un ambito in cui questo potrebbe accadere fino a giungere a una vera e propria rivoluzione copernicana è quello del turismo, a cui abbiamo dedicato questo nuovo numero di R&D, che in queste settimane vuole essere soprattutto luogo di confronto e riflessione, lasciando alla rapidità del sito che lo ospita la cronaca. Perché il turismo è stato un elemento fortemente impattante negli ultimi trent'anni, sotto molti punti di vista. La crescita esponenziale dei voli low cost inquinanti per l'aria, parchi tematici energivori, grandi strutture che consumano territorio, se pensiamo all'ambiente. Ma impattante lo è stato sempre di più anche culturalmente: intere città d'arte ridotte a mercatini di paccottiglia, residenti espulsi dai centri storici per offrire locazioni ai turisti con tutti i conseguenti servizi costretti a decentrarsi, il viaggio ridotto a un selfie uguale a tanti altri selfie che deve essere spensierato, comodo, facile, facilissimo. E addio alla scoperta, l'incontro, al massimo qualche piatto tipico spesso adattato per i palati "internazionali". Del resto, chi si può incontrare davvero in un posto che vive solo di turismo? La tradizione che diventa cartolina da vendere, l'autenticità un marchio sui souvenir.

Chissà che ora, con i voli low cost a terra e i luoghi troppo affollati da evitare, non si potrà trovare una dimensione del viaggio più, come si suol dire, "a misura d'uomo", ma soprattutto di ambiente e di società. Certo, in questo modo non ci si potrà più illudere che la filiera arrivi a coprire un quarto del pil di un territorio, come si calcola che sia da queste parti. Ma anche questo può essere un bene. Perché abbiamo visto quanto il settore sia fragile, i lavoratori stagionali non abbiano garanzie, l'intero sistema possa crollare tutto in una volta, tutto insieme. Certo, crolla di fronte a un fatto senza precedenti, ma che, ci dicono gli scienziati, potrebbe essere un precedente. E crolla perché appunto è fragile. Questo è forse il momento di trasformarlo in un settore più solido, ma che non si può nemmeno pensare di espandere all'infinito.

Questa battuta di arresto non può esimerci dal riconsiderare l'equilibrio tra uomo e natura, ma anche tra territorio ed economia, profitto e tutele. Sì, anche nel mondo un po' magico del turismo che promette di regalare sogni, ma in questo frangente ha svelato anche un lato spettrale. La buona notizia è che, come dicono tanti degli interventi in questo numero, il nostro territorio ha tutte le caratteristiche per differenziare l'offerta, allungare la stagione, offrire davvero quello slow tourism che punta sulla qualità più che sui grandi numeri.

## TUTTO D'UN TRATTO

di Gianluca Costantini

Le case non sono.  
Tutte uguali, le famiglie  
non sono tutte uguali.



**RD** Autorizzazione  
Tribunale di Ravenna  
n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XIX - n. 857

Editore: **Reclam**  
Edizioni e Comunicazione srl  
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna  
tel. 0544 408312 [www.reclam.ra.it](http://www.reclam.ra.it)  
Direttore Generale: **Claudia Cuppi**  
Pubblicità: tel. 0544 408312  
[commerciale1@reclam.ra.it](mailto:commerciale1@reclam.ra.it)  
Area clienti: **Denise Cavina** tel. 335  
7259872 - Amministrazione:  
**Alice Baldassarri**,  
[amministrazione@reclam.ra.it](mailto:amministrazione@reclam.ra.it)

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**  
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Fausto Piazza**  
Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservigi, Serena Garzanti** (segreteria), **Gianluca Achilli, Maria Cristina Giovannini** (grafica).

Collaboratori: **Roberta Bezzi, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Simona Guandalini, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Alessandro Montanari, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**  
Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.** Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**

Redazione:  
tel. 0544 271068 - Fax 0544 271651  
[redazione@ravennaedintorni.it](mailto:redazione@ravennaedintorni.it)  
Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L.  
353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46)  
art. 1 comma 1 DCB

## L'OSSERVATORIO



## E allora affidiamoci alla Madonna della luce

di Moldenke

In questa sorta di quarantena forzata la mia speranza è che non vi spingiate fino alle edicole per comprare i quotidiani locali, visto poi che c'è Ravennaedintorni.it.

Ma ci sono cose che non è giusto vi perdiate, in questo periodo difficile.

E così un quotidiano locale pubblica un articolo scrivendo comunque in premessa che «[...] potrebbero essere solo suggestioni o condizionamenti, ma qualcuno pronuncia la parola miracolo, e addirittura "apparizione" dopo avere notato la particolare "luce" emanata dalla croce in metallo installata sul monte Albignano, nei pressi di Casola Valsenio, nel 2000 [...]».

Tranquilli, quindi, lettori, «potrebbero essere solo suggestioni». Però, ecco, sappiate che «[...] con le belle giornate di sole la croce nel pomeriggio è avvolta da un'aura brillante, con il simbolo cristiano per eccellenza che tramuta in una apparente sacra immagine della Beata Vergine: proprio in questa Settimana Santa che ci approssica alla Pasqua, proprio nel momento in cui vari paesi e città la invocano e rinnovano i voti a protezione del maledetto morbo [...]», si legge nell'articolo.

«Forse è sempre successo e nessuno lo aveva mai notato», azzarda il giornalista, «o forse c'è davvero qualcosa di mistico in tutto ciò», si spinge a dire. Fatto sta che «in ogni caso è una bella immagine di speranza – afferma Gian Carlo Visani che ha voluto segnalare il fenomeno – e la speranza dà forza alla nostra consapevolezza e alla capacità di reagire nei momenti difficili».

«Con le restrizioni in atto – avvisa infine il giornalista, per evitare che si formino code, presumo –, che recludono tutti alla permanenza domiciliare, paiono difficili manifestazioni di culto spontaneo sul posto, ma ciascuno nel suo intimo, se crede, può rivolgere una preghiera a colei che è già stata ribattezzata "Madonna della luce" di Casola Valsenio».

E così sia, basta affidarsi a un generico «cuore immacolato di Maria», ormai così divisivo, affidiamoci alla Madonna della luce di Casola Valsenio.



**10 ANNI TOP Rent**  
PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA PER ARRIVARE OVUNQUE

**10 MINUTI PER VIAGGIARE IN SICUREZZA**  
Attraverso il nostro nuovo servizio di **IGIENIZZAZIONE AUTOMEZZI**  
da effettuare anche presso le aziende che lo richiedono

Il nostro sistema di igienizzazione è ad azione rapida ed efficace contro virus, funghi, batteri, alghe, spore e protozoi. Elimina il biofilm che ricopre le superfici senza formare sottoprodotti tossici. Non è tossico per persone animali e ambiente ed è biodegradabile al 100% senza residui, senza risciacquo.

**TUTTI I NOSTRI AUTOMEZZI A NOLEGGIO SONO IGIENIZZATI**



[info@toprent.eu](mailto:info@toprent.eu)  
[lineavita@toprent.eu](mailto:lineavita@toprent.eu)

RAVENNA - Via Dismano 115/B - Tel. 0544.463400

[www.toprent.eu](http://www.toprent.eu)

**non solo noleggi**

## CORONAVIRUS IL DOPO/1

# «Difficile pensare a un'estate con feste in spiaggia, gli appartamenti saranno le strutture preferite»

L'assessore regionale al Turismo, **Andrea Corsini**, teme la scomparsa di 40mila posti di lavoro nel settore  
«I gestori dovranno garantire gli spazi e gli utenti dovranno rispettare le distanze per non sprecare gli sforzi fatti»

Uomo forte della giunta di Bonaccini, appena riconfermato nella squadra con la delega che già aveva al Turismo (sommata a quella delle Infrastrutture), il ravennate Andrea Corsini si è trovato ad affrontare la crisi più grave e inaspettata del comparto che negli ultimi anni era cresciuto maggiormente e che era stato vanto durante la precedente legislatura. Lo contattiamo alla vigilia della Pasqua, tradizionale data di apertura della stagione estiva anche sui lidi ravennati, che quest'anno appunto non può aprire.

**Assessore, cominciamo da qui. Si ha un'idea di quando la stagione potrà cominciare?**

«No, dare date certe sarebbe sbagliato. Vedremo come va in questa settimana la curva dei contagi, se la diffusione del virus rallenta in maniera significativa possiamo ipotizzare una graduata riapertura delle attività turistiche. Per questo ci stiamo preparando, sto facendo incontri con tutte le categorie coinvolte: bagnini, ristoratori, albergatori. Ma noi dobbiamo innanzitutto ascoltare la scienza e rispettare le esigenze sanitarie. Non possiamo rischiare di rendere vani tutti i sacrifici fatti fino a oggi».

**La seconda domanda infatti è, come riaprirà? Quali regole si daranno?**

«Anche in questo caso le regole seguiranno le indicazioni sanitarie. Sicuramente sarà necessario garantire il distanziamento tra le persone e quindi gli spazi vanno riorganizzati, sicuramente si dovranno cambiare alcune modalità, penso per esempio al buffet...».

**Se per i ristoratori l'operazione sembra costosa, ma fattibile, per i bagni al mare come si può procedere? Almeno per come conosciamo noi la vita in spiaggia...**

«Se questa sarà l'indicazione, naturalmente dovranno rispettarla anche loro. Per questo immagino che sarà un'estate in cui torneranno a fare più i bagnini. Le feste in spiaggia non saranno possibili, un certo tipo di divertimento che conoscevamo non sarà probabilmente più possibile».

**E dobbiamo immaginarci quindi bagni con un numero di ingressi limitato? Spiagge in qualche modo "chiuse"?**

«È uno degli argomenti su cui stiamo dibattendo, anche perché le situazioni sono molte diverse. Marina di Ravenna è una cosa, Cervia è un'altra. Solo per restare nel nostro territorio».

**O andremo in spiaggia con la mascherina? A proposito, la Regione ne sta regalando, diventeranno obbligatorie anche qui come in Toscana e in Lombardia?**

«L'uso qui è fortemente raccomandato e sì, sono in omaggio tre milioni di mascherine. Le useremo in spiaggia? Anche questa è un'ipotesi».

**Ha detto che cambieremo alcune modalità del divertimento. Quindi niente Notte Rosa, per esempio?**

«È prematuro parlarne. Decideremo a fine aprile».

**Ma chi sarà responsabile di mantenere il distanziamento nei locali? Il gestore?**

«Io direi i gestori e gli utenti nella stessa misura. I gestori devono assicurare la predisposizione degli spazi, ma poi c'è anche il comportamento individuale. Qui stiamo parlando di mettere a rischio i risultati di queste settimane».

**C'è il concreto rischio che alcune imprese turistiche non riaprano affatto. Quali la preoccupano maggiormente?**

«Quelle in affitto perché hanno costi fissi maggiori, anche molto elevati. Per

questo è importante il decreto che prevede l'iniezione di una grande quantità di liquidità attraverso prestiti garantiti dallo Stato a tasso zero e restituibili in un arco di tempo molto lungo».

**Finanziamenti a fondo perduto?**

«Al momento non sono ipotizzabili, sarebbero necessarie troppe risorse».

**Quanti secondo lei non riapriranno nel 2020?**

«Molti ci stanno pensando, ma per ora nessuno mi ha chiamato per dire che ha già deciso di non riaprire».

**E i lavoratori? Quanti stagionali non stanno lavorando rispetto allo scorso anno e che misure servono per loro?**

«Sono 40mila su 60mila. Anche per loro serve un provvedimento, per ora ci sono stati i 600 euro di aprile e si parla di 800 per maggio. Poi per quelli che non vengono assunti sarà necessario un ammortizzatore anche per i mesi estivi, parleremo con i sindacati per una Naspi».

**Il turismo è sempre stato accusato di essere un settore dove c'è tanto sommerso. È ancora vero e questo può essere un problema ancora maggiore adesso?**

«In realtà, il sommerso non c'è più per niente perché ormai la gente paga con la carta di credito, si tratta più di un retaggio passato. L'unico sommerso rimasto è quello che riguarda i lavoratori, dove capita che siano assunti per poche ore in bianco e ricevano un compenso in grigio. Ecco sì, quello ancora c'è».

**Che strutture sceglieranno i turisti dopo il coronavirus? Che turismo ci aspettiamo?**

«Credo che tutte le strutture dovranno organizzarsi per offrire garanzie di maggiore sicurezza. Ma indubbiamente l'appartamento al mare è quello più avvantaggiato perché una famiglia non condivide gli spazi con altri, è una valutazione che faccio sulla percezione che può avere il turista, su un fattore psicologico. Per questo è importante anche una riqualificazione di questa offerta, non sempre all'altezza».

**E in generale, che modello prevarrà?**

«Parlare di modello per me è sempre un po' azzardato. Non ci sono dei modelli, certamente il coronavirus e la crisi cambieranno la testa della persona, cambierà il sentimento e quindi si andrà della ricerca di prodotti nuovi e relazioni che comporteranno investimenti da parte delle imprese. La gente avrà voglia di muoversi, ma chiederà garanzie che fino a oggi non chiedeva. E questo

dovrà cambiare l'offerta, può essere un'opportunità per tanti».

**Vista la situazione mondiale, bisognerà puntare sul turismo di prossimità, che però per noi tradizionalmente è il nord Italia, la zona oggi più colpite dal virus. La sfida sarà attrarre anche dal centro Italia?**

«Sì, è vero, anche per questo abbiamo già pronta una grande campagna di comunicazione da un milione e mezzo di euro, abbiamo già prenotato gli spazi televisivi e sarà anche molto social».

**E il bonus viaggio-cultura? Cioè la possibilità per le famiglie di detrarre spese certificate sostenute durante le vacanze come ingressi a musei e mostre?**

«È un'idea dell'Emilia-Romagna che le altre regioni e il ministro Franceschini hanno sposato, speriamo possa arrivare perché sarebbe sicuramente uno strumento importante per rilanciare il settore».

Federica Angelini



CORONAVIRUS IL DOPO/2

## «Più tecnologia, più natura, più sicurezza: nel turismo è il momento di sperimentare»

L'assessore comunale di Ravenna, **Giacomo Costantini**, disegna il futuro del settore dell'accoglienza:  
«Dobbiamo muoverci su tre fattori: imprese, persone e destinazioni. Possiamo farci trovare pronti»

*Giacomo Costantini è assessore al Turismo, Coordinamento eventi, Smart city per il Comune di Ravenna e non potevamo non chiedergli la propria visione di futuro per il territorio che amministra, a cominciare naturalmente dalle azioni da intraprendere.*

Accetto volentieri il vostro invito a ragionare sul dopo virus, perché è adesso che dobbiamo farlo anche se ancora non sappiamo quando si potrà riaprire. La sicurezza sanitaria viene prima di tutto, ma dobbiamo costruire adesso ciò che serve al turismo, che è una voce fondamentale del Pil dell'economia italiana e del nostro territorio in particolare. Credo che fino a ora non ce ne si sia occupati a sufficienza: parliamo di un sistema di piccole imprese che però fa parte di una filiera che dà lavoro a centinaia di migliaia di persone. Per questo ho trascorso settimane a studiare, analizzare, confrontare. Questo è il momento di prepararsi perché su ciò che succederà dopo influiranno più aspetti.

Quelli microeconomici che riguardano fattori come il tempo che le persone avranno a disposizione, visto che molti hanno utilizzato le ferie in questo periodo, l'eventuale riorganizzazione del calendario scolastico e la capacità di spesa delle persone, che in molti casi sarà ridotta. A livello macro, dobbiamo pensare che si tratta appunto di una pandemia, che molte zone sono indietro di venti giorni o un mese rispetto a noi e che tra queste ci sono i bacini per noi più importanti come Francia, Germania, Stati Uniti, Inghilterra, Austria, Russia. Le compagnie aeree sono ferme, con i voli a terra, ripristinarli non sarà semplice.

Come si sta organizzando la politica per affrontare una crisi economica che tutti gli analisti indicano come molto più impattante di tutte quelle che abbiamo conosciuto fino a oggi? Credo innanzitutto che sia necessario un *think tank* che metta insieme voci diverse, penso a quella annunciata dal presidente della regione Bonaccini: ottima la presenza annunciata di Prodi e Giovannini, ma servono anche voci più giovani e servono imprenditori, coloro che vivono in prima linea il processo, servono esperti in tecnologia. Anche qui a livello territoriale stiamo incontrando digitalmente e ascoltando le voci delle diverse categorie coinvolte.

Personalmente credo che sia necessario muoversi su tre assi fondamentali: impresa, persone, destinazione.

Le imprese hanno bisogno di linee guida chiare e credo che non si possa semplicemente sovrapporre nuove norme a quelle già esistenti, senza rimodularle, perché è in gioco la sostenibilità delle aziende. Credo che dopo l'ottima e importantissima mossa della cassa integrazione in deroga coperta anche dalla Bce, avranno bisogno di liquidità e bisogna pensare a un sistema misto di prestiti agevolati per ripartire ma anche di sostegni a fondo perduto per gli investimenti. Questo per non alzare troppo il tasso di indebitamento di imprese che non hanno mai goduto di facilitazioni da parte degli istituti bancari e che lavorano grazie al flusso di cassa con margini molto ridotti, ma che rappresentano il 25 per cento del Pil del nostro territorio. E poi bisogna agire con misure che abbiano un effetto moltiplicatore. Ecco perché è così importante il Bonus-Viaggi per poter detrarre le spese di viaggio e cultura.

Dobbiamo poi chiederci: come si muoveranno le persone? Dove vorranno andare? Cosa cercheranno? Tutto sta a dirci che almeno per il primo periodo molti preferiranno spostarsi con un mezzo proprio, che sceglieranno mete vicine e che vorranno garanzie in termini di sicurezza, vorranno essere assicurati e saranno disposti a meno compromessi. Andrà ripensata, per esempio, l'animazione, gli imprenditori potranno giocare d'anticipo rimodulando l'offerta. Le persone non vorranno entrare in posti chiusi né affollati e avranno ancora più capito l'importanza della tecnologia. Ecco per-

ché noi stiamo preparando la possibilità per i turisti di godere delle "Visioni di Eterno", il progetto di videomapping già realizzato per i nostri monumenti Unesco, un modo emozionale per poter visitare la città all'esterno, e il tutto direttamente sui loro dispositivi personali. Anche perché mi chiedo, quanti per esempio vorranno ancora indossare i visori utilizzati da altri prima di loro? Ed è forse arrivato il momento di pensare per esempio a prenotazioni online per ingressi programmati nei monumenti.

Infine, la destinazione. Alla luce di tutto questo, credo che noi possiamo farci trovare pronti per cogliere al meglio il *sentiment* preponderante e far diventare essenziale un aspetto su cui abbiamo lavorato molto in questi anni, ma che è sempre stato considerato un "di più" rispetto alla spiaggia e alla città d'arte. Penso alla natura, ai fenicotteri, alla pineta, a grandi spazi aperti dove sarà possibile muoversi più liberamente. Oltre naturalmente al cibo e allo sport, che sono rimasti anche tra i consumi online di questo periodo più importanti.

Ecco, in definitiva credo che si tratti di studiare e sperimentare seguendo linee guida precise che prevedano soluzioni nuove, un uso della tecnologia più diffuso e un ascolto del *sentiment* delle persone e dei comportamenti di acquisto attraverso strumenti di monitoraggio e analisi e collaborazioni con i principali players della vendita online del turismo come Booking, Expedia o Trivago. Molti dei cambiamenti che vedremo nei prossimi mesi resteranno nel tempo e segneranno anche le stagioni future.



**ASEPTICA**  
sicurezza sul tuo pavimento

**PAVIMENTI IN LEGNO CON  
RIDUZIONE CARICA BATTERICA  
FINO AL 99,99%**

**ORIGINAL PARQUET**  
IL LEGNO DI QUALITÀ DAL MONDO

infoline +39.0544.80696  
[www.originalparquet.com](http://www.originalparquet.com)

## CORONAVIRUS IL DOPO/3

## «Ci aiuteranno lo spirito dei nostri territori e la cultura, che per noi è ossigeno»

**Massimo Isola**, vicesindaco di Faenza con delega al Turismo: «Lavoriamo per il rilancio e non per la sopravvivenza, sarà una sfida nella sfida. Con la passione e la tenacia di squadra»

*Massimo Isola è vicesindaco di Faenza con la delega al Turismo, un settore che nella città delle ceramiche aveva conosciuto una crescita importante negli ultimi anni. Gli abbiamo chiesto come non perdere le posizioni acquisite e come guardare al futuro.*

Una grande sfida. O meglio, una sfida nella sfida. Immaginare quale potrà essere lo scenario culturale e turistico dei nostri territori è complesso. In questi giorni siamo tutti impegnati nel tentativo di fermare la deriva sanitaria e sociale di questa emergenza. Allo stesso tempo, con rispetto e sensibilità, stiamo anche lavorando per costruire fondamenta di sistemi che possano permetterci di vivere il "dopo" seguendo lo sviluppo, non la sopravvivenza. Per Faenza come per tante altre terre d'arte, l'effetto di questa situazione è stato dirompente. Da anni stiamo trovando nel turismo una occasione di crescita forte e concreta, da anni viviamo la cultura come un motore della nostra identità e della nostra economia: correvamo veloci. Poi l'arresto, improvviso. Per noi il binomio cultura/turismo significa posti di lavoro, produzione di ricchezza, cemento di comunità. Oggi la ferita, profonda, tiene insieme quindi le due dimensioni, quella materiale e quella immateriale, della identità.

Come uscirne. In questi giorni sto partecipando a due tavoli virtuali, uno con l'assessore Corsini e uno con l'assessore Felicori insieme agli assessori delle città emiliano-romagnole. È evidente che la grande battaglia per noi si gioca a livello nazionale e regionale. Stiamo condividendo richieste, stiamo fotografando i danni, stiamo immaginando quali iniziative, eventi e progetti possano realizzarsi e soprattutto come. Questo lavoro della Regione è fondamentale. L'autorevolezza dei due assessori ci aiuta. Servono risorse, agevolazioni fiscali, "bonus va-

canze", compensazioni per le tasse di soggiorno non introitate, aiuti per le imprese turistiche e per i produttori culturali, aiuti per le nostre strutture museali.

Il secondo è come reagiremo noi. Abbiamo due elementi che ci possono aiutare. Uno è lo spirito dei nostri territori. La Romagna da sempre è luogo di passione, di intraprendenza, di visioni. Queste parole sono nel nostro vocabolario. Andiamo a prenderle subito e usiamole. Ci servono. Il secondo è cosa rappresenta per noi la cultura. Qui nessuno la considera una decorazione

per colorare il nostro tempo libero. Qui la cultura è ossigeno. È ciò che ci rende comunità e ci rende originali. È ciò che tiene insieme il passato e lo sguardo delle nuove generazioni. È ciò che siamo. Per questo sarà una sfida che affronteremo senza tregua, con il cuore che batte.

In queste settimane stiamo anche cercando di capire cosa fare in queste settimane per i nostri eventi. Intanto abbiamo "fermato" il Maggio faentino. Parliamo di eventi che portavano a Faenza migliaia di persone e turisti e che vedevano impegnati centinaia di operatori. Un colpo profondo, ma necessario. Che invece ci sarà, ma solo nel mondo digitale sarà "Buongiorno ceramica", organizzata dalla Aicc che presiedo. Ho proposto di realizzarla on line. Lo dobbiamo alle centinaia di imprese artigianali che animano le nostre comunità.

Il Palio, ad oggi chissà. Stiamo ragionando e a giorni decideremo se rinviarlo oppure pensare già al 2021.

A giugno partirà anche la 61ª edizione del "Premio Faenza", evento internazionale al Mic, con quasi cento artisti provenienti da tutto il mondo. La voce dell'arte contemporanea in ceramica. Potenza pura. Vediamo se ci saranno possibilità di aperture contingentate, noi siamo pronti ad accettare la sfida. E lo siamo anche per "Argillà", prima settimana di settembre. Non dipende

da noi se potremo farla o meno. Stiamo costruendo l'anima e la struttura portante. Se avremo semaforo verde ci saremo. Poi l'autunno, le istituzioni culturali, i teatri, i cinema, gli eventi in piazza...

In queste settimane anche noi, come il sistema scolastico, abbiamo fatto un salto di qualità impressionante nella nostra capacità di lavorare online.

È stata una esperienza costruttiva. Ci servirà. Arricchirà il nostro patrimonio progettuale. Oggi però dobbiamo immaginare come produrre cultura nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

La cultura in piazza, in teatro, la cultura che ci prende per mano e ci fa stare insieme, che ci fa commuovere e crescere. Per fare ciò serve innanzitutto la piena libertà di movimento e questo tema è oggi per noi il principale.

Questo arresto di progetti in corso, questa situazione senza precedenti di sospensione e sottrazioni di relazioni ci ha scosso nel profondo ma ora noi la dobbiamo usare. Deve servirci per pensare, studiare, leggere, farci domande scomode, cercare tracce di risposte. La progettualità culturale di domani sarà diversa da quella precedente. Ce lo stiamo dicendo da un mese. Appena sarà possibile credo che a Faenza convocherò tutti gli operatori culturali, tutti, e parleremo, ci confronteremo. Abbiamo tante cose da dirci.

Faremo un confronto radicale, alle radici e ripartiremo. Abbiamo idee, competenze, contesti sani e robusti. Il sistema culturale di Faenza è una storia secolare che respira e si fa sentire tutti i giorni. È patrimonio genetico. E questo ci aiuterà. Non sta a me ora proporre le parole del domani culturale. Certo qualche idea ce l'ho ma le metteremo in fila insieme, appena si potrà stare insieme, guardarsi negli occhi, discutere animatamente e trovare sintesi comuni.

Per le proposte turistiche il tema è simile. Abbiamo diverse idee legate al paesaggio, alle eccellenze enogastronomiche, alla scoperta di una natura originale e affascinante, categorie che si intrecciano al turismo culturale, all'interesse per la ceramica, legato agli eventi e alle istituzioni.

Questi due "ambienti" turistici a Faenza lavorano insieme, da tempo. Continueranno a farlo. Anche qui, credo che sarà utile un laboratorio che tenga insieme le nostre imprese e i nostri operatori per arrivare a costruire una proposta di rilancio reale, possibile e incidente. Lo faremo.

Ma fino a che non capiremo cosa otterremo dallo Stato per affrontare l'emergenza, e fino a che non avremo tempi un minimo credibili in ordine alla possibilità di potere stare insieme, faremo fatica a concretizzare le nostre proposte. La comunità faentina avrà tante cose da dire e da fare. Le dirà. Con la passione e lo spirito di squadra che in questi anni abbiamo alimentato.



Piazza J.F. Kennedy 18/A Ravenna

### Il MORDENTI gelato

**Il buon gelato artigianale a casa tua!**

**Consegna in tutta la città di Ravenna**

Vaschette da

**500g 3 gusti 12€**

**750g 4 gusti 17€**

**1kg 5 gusti 22€**

**1,5 kg 6 gusti 33€**



#### Gusti disponibili

**Fragola**

con fragola

**Amarena**

con amarene di Vignola

**Biscotto**

con biscotto antico

**Crema**

con uova fresche Mordenti

**Fondente**

cioccolato fondente senza latte

**Dolce Salato**

con arachidi e mou

**Stracciatella**

con pezzi di cioccolato

**Limone**

con succo di limone fresco

**Cremino**

cioccolato bianco e gianduia

**Zuppa Inglese**

come quella tradizionale

**Pistacchio**

pistacchio macinato a pietra

**Cioccolato**

con cioccolato belga

**Nocciola**

con nocciola del Piemonte

**Fior di Latte**

con latte fresco

## CORONAVIRUS IL DOPO/4

## «Diventeranno indispensabili biglietti online, radioguide, ingressi e uscite diversificati»

**Laura Gramantieri**, guida turistica: «Ravenna è percepita come protetta e sicura, rappresenta una meta ideale»

Laura Gramantieri lavora dal 2002 come guida turistica. È la presidente dell'associazione di "Guide OrienteOccidente" e fa parte del gruppo "Guide in Rete Cna" che in questo periodo stanno mostrando le bellezze ravennati dalle loro pagine Facebook. A lei abbiamo chiesto come immagina il dopo per una professione forse troppo spesso trascurata. La guida turistica, infatti, è fondamentale nell'esperienza vissuta dal visitatore e nel ricordo che conserverà della città.

Turismo e cultura, sebbene rappresentino delle eccellenze per il nostro Paese, sono stati i settori maggiormente colpiti da questa crisi.

Superato lo smarrimento iniziale dovuto alla totale perdita del lavoro, io e le colleghe della mia Associazione di guide turistiche abbiamo iniziato a mostrare virtualmente ai potenziali clienti la bellezza dei nostri territori, sia attraverso i nostri canali social sia attraverso quelli Istituzionali (come il progetto di comunicazione promosso dall'Ufficio Turismo del Comune #MyRavennAmbassadors), cercando di fidelizzare i vecchi clienti e di attirarne dei nuovi. In questa prospettiva, continuiamo ogni giorno a generare contenuti attraverso lo schermo usando hashtag dedicati, al fine di curare e consolidare relazioni che speriamo possano rifiorire a tempesta passata.

Inoltre, ci stiamo ponendo una serie di domande sul turismo del "dopo". Quando l'emergenza sanitaria sarà rientrata e si potrà tornare a viaggiare, chi viaggerà davvero e come?

È ipotizzabile che i primi a viaggiare saranno proprio gli italiani che, terminata la paura dell'altro, dopo gli abbracci e la convivialità ritrovata, abbiano voglia, e soprattutto bisogno, di evadere.

Stiamo ragionando sul come migliorare la qualità delle nostre offerte rendendo la nostra attività più sicura. A questo proposito, siamo convinte che l'utilizzo delle radioguide dovrebbe essere reso obbligatorio all'interno di certi siti, sopra un certo numero di persone, al fine di poter lavorare mantenendo quelle giuste e opportune distanze di sicurezza invocate da tutti. L'acquisto dei biglietti online diventerà inevitabilmente indispensabile per evitare assembramenti alle biglietterie. Sarà anche auspicabile che i siti prevedano ingressi e uscite diversificati, sempre nella stessa ottica. Guide turistiche ed enti preposti alla gestione dei beni museali dovranno necessariamente collaborare affinché queste condizioni si realizzino in fretta.

Il turismo interno va sicuramente incentivato attraverso detrazioni fiscali per chi prenota la propria vacanza in Italia promuovendo campagne per far conoscere agli italiani il loro immenso patrimonio, specie quello meno noto. Allo stesso modo, vanno previste forti detrazioni per chi acquista un servizio da una guida turistica abilitata o il biglietto di un museo (attività che non hanno in alcun modo potuto lavorare durante l'emergenza).

Sarà poi necessario rivolgersi al pubblico locale, incentivando la frequentazione dei musei da parte dei cittadini, che spesso sono i primi a non conoscere il proprio territorio, attraverso speciali sconti o abbonamenti.

Ravenna è una meravigliosa città di provincia, visitabile in uno o due giorni, peculiarità su cui oggi investire, anche dal punto di vista della comunicazione, dove le persone si sentono più protette rispetto ad altre affollate città d'arte della penisola. Ravenna è l'unica città al mondo che vanta ben 8 monumenti dichiarati dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, ha il mare, la pineta, le spiagge, le valli e le saline. Il nostro territorio propone un'offerta ampia e diversificata che ben si adatta ad un turismo "slow" rivolto soprattutto ai singoli e alle famiglie.

Nel 2021 a Ravenna si celebrerà il settimo centenario della morte di Dante, evento unico ed esclusivo, su cui tutti noi, operatori del turismo e della cultura, ora più che mai, dovremmo focalizzare l'attenzione per incuriosire potenziali visitatori. Ci aspettiamo che, come è già accaduto per l'iniziativa #MyRavennAmbassadors, anche su questo fronte prosegua la sinergia tra Guide e Istituzioni della città, sviluppando fin d'ora percorsi tematici concertati diret-



Nell'immagine:  
l'ospitalità di Abramo  
(Chiesa di San Vitale -  
Presbiterio)

tamente con noi e nel rispetto di un tariffario che rispetti la nostra professione.

Nell'Italia del dopo virus ci auguriamo che il nostro lavoro venga tenuto in maggiore considerazione sia dai gestori museali sia dalle Istituzioni, dal momento che il nostro compito non è solo quello di valorizzare i singoli beni ma è anche quello di aiutare il più possibile il turista facilitandone le prenotazioni, gli ingressi, agevolandone gli spostamenti ed evitandogli, il più possibile, le code. Chi viaggia con una guida, vede più cose e le vede meglio. Allo stesso modo, ci auguriamo che questa emergenza porti con sé una seria lotta all'evasione fiscale che nel nostro lavoro è ormai dilagante (vedi i *free tours*).

Se tutte queste condizioni verranno garantite, se verrà fatta una campagna mediatica puntuale e precisa per la promozione del nostro territorio, così ricco ma anche così unico, allora è probabile che il turista si senta tutelato e abbia voglia di venire o di ritornare a Ravenna. In fondo Ravenna deve gran parte della sua storia al fatto di essere stata, in passato, una città protetta, isolata, sicura... Furono proprio queste caratteristiche a renderla capitale di un grande Impero. Noi ci auguriamo che il turista, quando prenoterà la sua vacanza, senta il desiderio di avvalersi della competenza e professionalità di una guida turistica abilitata per vivere un'esperienza ancora più esclusiva.

"Perché l'attrattiva di un luogo dipende sempre dalla scelta della guida a cui si sceglie di affidarsi".



**La primavera  
è alle porte...**

**...ve la portiamo noi!**

**Vasta scelta di piante per orto e giardino  
scopri alla nostra pagina Facebook e  
contattaci: 335.335276 - 0544.461039**

**ilgelso**  
garden center

[www.gardencenterilgelso.it](http://www.gardencenterilgelso.it)  
**Via Faentina 270  
San Michele (RA)**

ORARI: LUN-SAB 10-13 / 15-18.30 - DOM 10-13

## CORONAVIRUS IL DOPO/5

## «Non si può stare senza Italia, torneranno i turisti stranieri e saremo pronti ad accoglierli»

L'opinione di **Filippo Donati**, albergatore e presidente Assohotel

Filippo Donati è il titolare dello storico albergo Diana in centro a Ravenna e presidente regionale di Assohotel e Assoturismo. Il suo è il punto di vista di un operatore che vive soprattutto della città d'arte.

Noi albergatori siamo già pronti per il "dopo", pur non sapendo quando il dopo arriverà.

Per noi, che eravamo in attesa e speranzosi di una stagione 2020 al pari di quella del 2019, è stato davvero un grande shock ritrovarci a dover affrontare un simile gigantesco ed inafferrabile problema.

Il nostro lavoro ci ha abituati ad essere pronti, duttili e orgogliosi ad ogni evenienza, anche questa volta non ci faremo trovare impreparati e, non appena si potrà, torneremo ad ospitare tutte le persone che verranno in città, per svago, per cultura o per lavoro.

Certo, il nostro lavoro non sarà più lo stesso ma allo stesso tempo sarà lo stesso; stessa accoglienza, stessa disponibilità, i nostri sorrisi, i nostri consigli e l'orgoglio di operare in una città ricca di storia e delle sue meravigliose testimonianze non mancheranno, dovremo rispettare nuove formule di fruizione degli spazi, aggiornate alle esigenze che la realtà dell'oggi ci impone; meno assembramenti, spazi comuni meno capienti, maggiore, se ce ne fosse bisogno, attenzione alla manipolazione degli alimenti ed al servizio... cambieremo il modo di pulire le stanze dei nostri ospiti, cambierà il nostro abbigliamento di protezione sul lavoro, cambieremo il modo di accogliere i clienti, non meno caloroso ma più "lontano" ma mai distaccato. Cambieranno anche le abitudini e le richieste dei nostri ospiti, e noi, insieme ai nostri collaboratori, saremo pronti ad accontentarli ed a consigliarli, per il loro comfort e la loro sicurezza.

Donatella, Annike, Monica, Maurizio, Rinaldo, Giuseppe, Pietro, Nicola, Gianluigi, Fabrizio e tanti altri, miei colleghi, siamo tutti pronti ad una nuova e diversa stagione turistica della nostra Ravenna, che sarà basata sulle attenzioni e sul rispetto delle nuove regole ma non meno interessante dal punto di vista professionale, sarà il momento dei rapporti umani. Io non vedo l'ora di dare il benvenuto o il ben tornato al primo ospite che arriverà al check-in, sarà bellissimo ed emozionante, sarà come proseguire la scrittura di una bellissima lettera interrotta, quella che descrive la nostra città.

Non vediamo l'ora di ripartire, di rivedere persone in città, pronte a visitarla, pronte a camminare per le sue strade ricche di angoli suggestivi, di belle vetrine, di buoni ristoranti e bar ammiccanti. Ravenna è una bellissima città ed appena potremo tornare ad accenderne le luci ed a mostrarci orgogliosamente al mondo intero.

A proposito di mondo intero ho letto e riletto studi e proiezioni sulle difficoltà che avremo nei prossimi mesi con il turismo estero, sicuramente ci sarà una forte contrazione di ospiti provenienti da altri Paesi ma non credo durerà a lungo, non si può stare a lungo senza l'Italia, senza le nostre città, i nostri borghi, le nostre riviere e le nostre montagne e colline... L'Italia è il Paese di tutti, è il Paese che tutti desiderano visitare, anzi, vivere. L'Italia è per tutti, è patrimonio mondiale e noi dovremo esserne all'altezza.



## CORONAVIRUS IL DOPO/7

**Sillato (Cna Turismo e Commercio): «Per la fase 2 serve una regia unica, senza chiarezza molti operatori non riapriranno»**



Nel mio ruolo di rappresentanza sindacale, come presidente di Cna Turismo e Commercio a Ravenna e come rappresentante nei tavoli regionali e nazionali, vedo la necessità urgente di una programmazione delle tempistiche per le varie riaperture, auspicando che la fase 2 eviti conflitti inutili tra categorie, con disciplinari chiari che non creino disconomie insostenibili. C'è bisogno di una regia unica, non un insieme di informazioni contrastanti e bisogna riportare fiducia alle persone. Abbiamo bisogno di creare i presupposti del dopo e nel turismo, senza fiducia, non assisteremo neanche agli spostamenti interni al paese. Molte attività se non si scioglieranno alcuni nodi non riapriranno, negli operatori balneari serpeggia in molti l'ipotesi della chiusura, come per gli hotel e il ricettivo stagionale. Ben vengano il rafforzamento delle garanzie di Stato sui prestiti bancari ma non dimentichiamoci che bisognerà prevedere anche un intervento a fondo perduto per le aziende. Non tutti saranno in grado di fronteggiare la crisi andando ad indebitarsi ulteriormente. Sul territorio ci aspettiamo un aiuto da quelle banche più vicine, aiuto fino ad oggi ancora titubante.

Laura Sillato

## CORONAVIRUS IL DOPO/6

## «OGNI OPERATORE DOVRÀ TROVARE UNA NUOVA IDENTITÀ E NUOVE MODALITÀ»

Albergatrice e presidente di Confesercenti, **Monica Ciarapica**: «Molta formazione e qualità»

Monica Ciarapica è albergatrice dal 1987. Oggi gestisce l'Hotel Commodore sul lungomare di Cervia, di sua proprietà. Un hotel stagionale di categoria 3 stelle che punta alle 4 stelle dopo una ristrutturazione, che impiega 12 persone tra camerieri di sala, cameriere ai piani, brigata di cucina e receptionist. Ciarapica è anche presidente provinciale di Confesercenti dal 2017.

Il turismo dopo il Covid? Intanto mi piace iniziare a parlare del dopo, della ripartenza... un po' di ottimismo responsabile! Probabilmente niente sarà come prima, non sarà affatto facile ma è assolutamente necessario prepararci a nuove abitudini, ad un nuovo metodo di lavoro che comporterà limiti, restrizioni per molti ma forse anche l'opportunità per altri di rivedere il nostro modello turistico, ma temo più costi per tutti. La categoria a cui appartengo, ma anche tante altre categorie che rappresento, hanno



una caratteristica, fornire servizi di qualità. In questo momento, più che mai, questo aspetto ci dovrà contraddistinguere come destinazione già riconosciuta a livello nazionale e internazionale. Dovremo gestire clienti e ospiti in modo differente, ma questo non mi spaventa! La preoccupazione maggiore è rappresentata dalla consapevolezza che i numeri in termini di presenze saranno evidentemente diversi da come eravamo abituati e le settimane su cui contare saranno molto meno rispetto a quelle di un'estate normale. Sono pronta (come credo anche la maggior parte dei miei colleghi) ad

adottare un atteggiamento responsabile per affrontare i mesi a venire; quindi formazione scrupolosa dei nostri collaboratori sulla base di linee guida che auspico saranno concordate tra i rappresentanti delle categorie interessate e gli enti competenti, e recepite quanto prima per garantire la protezione e la salute di ospiti, clienti e dipendenti. Chi come me gestisce hotel, ha già dovuto adottare da tempo le procedure necessarie per la prevenzione della legionellosi. Certo non è paragonabile a questa nuova infezione, ma l'approccio mentale è molto simile. È scontato che il distanziamento sociale che stiamo osservando in questi giorni dovrà essere garantito ancora per molto tempo, quindi tavoli, ombrelloni, lettini, dovranno essere allontanati, gli accessi alle spa contingentati, le hall degli hotel disposte diversamente. Faremo i check in on line, utilizzeremo un numero maggiore di chiavi elettroniche. Come negli hotel anche nelle spiagge potrebbero nascere "postazioni suites" con l'ombrellone e i lettini protetti e isolati! Anche i buffet, il servizio ai tavoli e gli orari subiranno modifiche significative. Potremmo dover prevedere un doppio turno per il servizio del pranzo e della cena. Forse ci sarà un servizio più esclusivo, fin'ora riservato ad hotel e ristoranti di lusso che prevedono l'uso di attrezzature di ristorazione che consentono di mantenere una distanza adeguata tra clienti e camerieri, servizio in camera per la colazione, collaborazioni tra categorie per offrire pasti... Il caffè al bar non sarà più consumato nella modalità che abbiamo sempre conosciuto, forse la tecnologia ci servirà per prendere le ordinazioni in modo diverso. Auspico un'attenzione maggiore anche nella pulizia e nella sanificazione dei territori da parte delle amministrazioni locali, sarebbe un messaggio molto utile nella comunicazione. Anche l'efficienza delle strutture sanitarie è un tema da considerare. Immagino un'estate in cui i comportamenti di tutti, turisti e operatori, saranno profondamente mutati rispetto al passato, ma comunque immagino e auspico una ripresa, se pur lenta, in tempi ragionevoli. Il nostro territorio è caratterizzato da ampi spazi, pensiamo alle molte spiagge, alle pinete, alle saline... tutti elementi su cui puntare per garantire a chi ci sceglierà una buona qualità della vita durante la vacanza. Ogni operatore, dal più piccolo al più grande dovrà trovare una nuova identità. Poi magari ci diranno che le temperature elevate hanno ucciso il virus... e riavremo il nostro turismo!

IL DOPO CORONAVIRUS/8

## «Le epidemie mostrano l'impatto dell'uomo sull'ambiente, ora è tempo di green economy»

Il direttore del settore hospitality delle terme di Punta Marina, **Andrea Accardi**, prevede più interesse per l'offerta turistica sostenibile: «Meno viaggi di lavoro, le aziende chiederanno più spazi per video conferenze»

*Andrea Accardi è il direttore del settore hospitality alle terme di Punta Marina. Il resort, con 29 camere a servizio dello stabilimento, registra circa novemila pernottamenti all'anno, che coinvolgono solo una parte delle 35mila presenze annue registrate dalle terme (che raggiungono un fatturato annuo da 4,2 milioni di euro con circa 80 persone impiegate).*

Mi è stato chiesto di dare la mia idea o previsione sul come sarà il dopo per il comparto del turismo e dell'hospitality. Purtroppo non ho la sfera di vetro, però siamo tutti chiamati a immaginare un mondo nuovo oggi e a costruirlo domani.

L'emergenza Covid, in tutta la sua violenza e velocità, ci ha detto che siamo fragibili, per natura umana ma non solo, anche per errori e scelte fatte negli ultimi 30 anni. Basta guardare le statistiche suddivise per province ed è lampante notare come le aree che hanno estirpato la sanità di prossimità e territorio a favore di una concentrazione in grandi strutture abbiano avuto la funzione di detonatore dell'epidemia. Altri territori invece hanno lavorato bene negli anni e il risultato si vede.

Quello della sicurezza e quindi della salute sarà un valore fondamentale nel mondo di domani. Un valore che entrerà a far parte nel "paniere" di scelte per una persona che dovrà decidere dove passare un periodo di vacanza. La sicurezza sarà un paradigma su cui declinare molte delle scelte e delle offerte. Toccherà anche il settore turistico e soprattutto dell'hospitality, trasporti e ristorazione. Adeguarsi alle nuove necessità, linee guida e richieste del pubblico sarà una sfida molto difficile, importante e anche molto costosa. Le imprese italiane non hanno mai avuto paura di investire o scarsa fiducia nel futuro e quindi lo faranno ancora una volta anche grazie agli strumenti finanziari del Governo. Il timing di tutto questo processo però sarà fondamentale: progetti da sviluppare e finanziamenti accessibili al momento giusto. Un binomio che dovrà essere



messo in moto, acceso, da una tempistica adeguata da parte delle amministrazioni pubbliche per concedere le necessarie autorizzazioni. Molto cambierà e quindi tutti dovranno adeguarsi.

È probabile che i viaggi di lavoro caleranno molto perché le aziende si vorranno adeguare al rischio sfruttando il più possibile le tecnologie e mettere in condizione un proprio dipendente di fare una riunione a Milano al mattino e a Los Angeles al pomeriggio senza muoversi dalla propria sede. Abbasserà il rischio, limiterà le spese di trasferta e impatterà di meno sul pianeta in termini di produzione di CO<sub>2</sub>.

Il fatturato di hotel portato dal corporate potrebbe calare ma potrebbero essere richiesti nuovi servizi come la disponibilità di una postazione per video conferenza già settata sulle varie piattaforme con condivisione di schermo per poter effettuare riunioni o formazioni a distanza.

L'altro grande tema sarà l'impatto ambientale. Dopo le epidemie di Marburg, Ebola, Sars e ora Covid abbiamo capito che la contiguità fra uomo e animale e un disequilibrio in questo rapporto può essere deleterio per il genere umano. La deforestazione, l'agricoltura intensiva e lo sfruttamento delle risorse hanno portato l'uomo a un contatto troppo vicino con la fauna selvatica e lo spillover di patogeni impattanti sull'uomo è la conseguenza. La green economy spero fortemente subisca una accelerata definitiva e l'impatto ambientale di un territorio o di una struttura possa influire sulla scelta di chi vorrà andare in vacanza. Tra un hotel-plastic free e una offerta tradizionale è probabile che la prima risulterà vincente e questo approccio riguarderà tutto. Non solo la singola struttura o servizio ma come un territorio si adeguerà a queste richieste.

Sicurezza, linee guida e protocolli, basso impatto ambientale, servizi innovativi potrebbero essere le direttrici che regoleranno i flussi turistici nel prossimo futuro.

**LATTE DI ROMAGNA**  
Centrale del latte  
**cesena**  
dal 1959

**il Buono della tua Terra dal 1959**

seguici su [www.centralelattecesena.it](http://www.centralelattecesena.it)

Anche in questo momento di emergenza, ogni giorno, i nostri agenti portano la freschezza e genuinità dei nostri prodotti in tutti i negozi e supermercati della Romagna.

**SEI ALLA RICERCA DEI NOSTRI PRODOTTI? SCOPRI TUTTI I PUNTI VENDITA SUL NOSTRO SITO!**

[centralelattecesena.it](http://centralelattecesena.it)

## CORONAVIRUS IL DOPO/9

## «Le spiagge e gli eventi sono luoghi del cuore Alla riapertura saremo come un servizio pubblico»

**Chris Angiolini (Hana-Bi):** «Fa piacere all'improvviso sapere che le piccole e medie imprese sono indispensabili, ma serve un piano di salvataggio, liquidità a fondo perduto: con i prestiti passeremo solo da una morte fulminea a una lenta agonia»

*Chris Angiolini fonda Bronson Produzioni nel 2004 portando Ravenna sulla mappa internazionale della musica rock con l'omonimo club e lo stabilimento balneare Hana-Bi a Marina di Ravenna. Seguiranno le aperture di Fargo, in centro a Ravenna, e Bronson Café, a Madonna dell'Albero. Gli abbiamo chiesto una riflessione su questo numero in primo luogo come operatore balneare, in concomitanza di quello che sarebbe stato l'avvio della stagione.*

Era il 24 febbraio quando uscì l'ordinanza che poneva fine agli eventi di pubblico spettacolo in Italia. Nonostante apparisse come un'interruzione temporanea, la reazione fu di immediata preoccupazione perché, a dispetto di quello che è il pensiero comune, in realtà tutto il nostro sistema si regge su basi fragilissime. Sono bastati pochi giorni per capire che il peggio doveva ancora arrivare e in un rapido susseguirsi di misure precauzionali sempre più stringenti ci siamo ritrovati in *lockdown* con tutte le attività chiuse, mentre fuori la pandemia iniziava una vera e propria strage e i bollettini giornalieri potevano essere equiparati a quelli di guerra mettendo a dura prova il nostro sistema sanitario, dentro a tutte le nostre attività legate ai settori commercio-turismo-spettacolo e cultura iniziava una lotta silenziosa per la sopravvivenza. Silenziosa, perché è chiaro come le priorità fossero – e siano tuttora – altre, il bene comune. Oggi (Angiolini ci scrive il 6 aprile, ndr) sono passati 40 giorni da quel 24 febbraio e la situazione sembra in lento miglioramento e parzialmente sotto controllo, e solo ieri avremmo dovuto aprire l'Hana Bi, il nostro fazzoletto di spiaggia tra le dune.

Fuori c'è il sole e puoi percepire lo sconforto strisciante nel dovere rimanere a casa. Lo capisci dai social, dai messaggi che ti arrivano. La gente sogna, e i sogni aiutano a rimanere aggrappati alla speranza. In queste settimane mentre fuori la battaglia era durissima, altre malattie si sono insinuate strisciando nelle no-



stre vite, quelle legate alle preoccupazioni per i nostri lavori e per le nostre attività, accompagnate da quelle sociali che hanno calcato indisturbate nel nostro subconscio in questo periodo di reclusione. Nominiamole pure: ansia e depressione.

In questo caso il rimedio potrebbe essere a portata di mano, perché l'unica cura possibile per le nostre aziende è quella di poter ripartire prima possibile, e l'unica cura per quei mali invisibili che affliggono la nostra società e che hanno trovato terreno fertile in questa fase è quella di tornare a vedersi, di condividere le emozioni di cui ci siamo accorti di non poter fare a meno. In fondo cosa sono le nostre spiagge, i nostri eventi, la nostra musica se non luoghi del cuore? È arrivato il momento di ammetterlo. Ma è anche arrivato il momento di mettere da parte lo slancio emozionale e guardare negli occhi la dura realtà. Servirà tempo, e nessuno può sapere quanto. Possiamo solo sperare che sia breve, ma con le speranze andiamo poco lontano.

Improvvisamente ci siamo accorti quanto siano fondamentali le piccole e medie imprese che trascinano il comparto turistico su cui si poggia una bella fetta del nostro Pil comunale, regionale, nazionale. Fa piacere visto che anno dopo anno non si è fatto altro che sommergerci di sempre nuove gabelle burocratiche. fa piacere all'improvviso sapere di essere indispensabili per l'economia, oltre che un antidoto per le malattie sociali. Fa molto meno piacere non avere ancora visto in campo un solido piano di salvataggio per le imprese, al momento sento solo parlare di prestiti agevolati e rateizzazioni di questo e di quello. Questa è la soluzione per passare da una morte fulminea a una lenta agonia, purtroppo c'è bisogno di molto di più, deve entrare liquidità a fondo perduto, e tutta una serie di costi e tassazioni per l'anno 2020 dovranno essere agevolate.

Lo abbiamo capito che ci vorrà tempo, abbiamo capito che dovremo operare in un regime precauzionale, ma forse non tutti stanno tenendo conto del fatto che a queste condizioni potrebbe essere più costoso rimanere aperti che rimanere chiusi. Mi dispiace non leggere chiaramente a cosa stiamo andando incontro, quest'estate il nostro potrebbe essere equiparato ad una forma di servizio pubblico per il nostro sistema turistico, ma nessuno pensi che ciò significhi realmente fare impresa. È proprio per questo che serve un piano di salvataggio coerente con le restrizioni a cui dovremo attenerci, perché noi riapriremo le nostre aziende, contribuiremo a rimettere in moto la macchina, ma abbiamo bisogno di benzina. Serve un patto solido di sopravvivenza tra Imprese e Stato.

Se così non fosse, lo scenario distopico che ci aspetta è piuttosto facile da prevedere: i piccoli imprenditori saranno soffocati dalle rateizzazioni e a quel punto entreranno in gioco le Multinazionali, le Grandi Catene, che faranno un sol boccone a prezzi stracciati di un sistema turistico al collasso.

Il nostro lavoro  
non si ferma: anche  
se a distanza

**siamo al tuo fianco**

per fornirti supporto,  
informazioni e consulenza  
anche in questa fase di  
emergenza



**CNA c'è**

Visita [www.ra.cna.it](http://www.ra.cna.it) per tutti gli aggiornamenti  
Consulta la sezione  
[www.ra.cna.it/sistema-cna/dove-siamo/](http://www.ra.cna.it/sistema-cna/dove-siamo/)  
per trovare i contatti della tua sede di riferimento

## CORONAVIRUS IL DOPO/10

## «Chi amava la movida al mare dovrà cambiare abitudini»

Mirko Leoni del bagno Perla: «Vigileremo e informeremo sui comportamenti corretti»



Mirko Leoni è responsabile del settore Salvataggio della Cooperativa Spiagge di Ravenna, titolare di uno degli stabilimenti balneari più noti e frequentati di Punta Marina, il bagno Perla.

Immaginarsi come potrà essere il “dopo” non è facile, soprattutto per il periodo immediatamente successivo all'isolamento domiciliare molto dipenderà da cosa prevederanno le regole.

Finalmente, di certo, respireremo aria “aperta” e fresca, passeggiando e parlando con altre persone, ma il tutto a distanza, in modo da impedire una ripartenza dei contagi.

Per chi come me gestisce un'attività che era caratterizzata dall'alta partecipazione di persone sono tanti gli aspetti che dovranno essere curati in modo da garantire la sicurezza e la salute. Avventori, lavoratori e in generale le persone che frequenteranno le spiagge dovranno responsabilmente seguire le nostre indicazioni, in modo da poter godere tranquillamente tutti di belle giornate di sole e piacevoli serate a due passi dal mare.

Chi amava la movida e le feste in grande stile per l'estate 2020 dovrà cambiare le proprie abitudini indirizzandosi su qualcosa di più tranquillo, ma anche chi vive la spiaggia in maniera classica le abitudini cambieranno, sempre con un'attenzione particolare al mantenimento delle distanze, principio in base al quale saranno organizzate le nostre strutture, sia per quanto riguarda ombrelloni e lettini, che per ciò che concerne la disposizione dei tavoli e delle sedute.

La nostra attenzione sarà naturalmente elevatissima, in modo da garantire in ogni momento la salute di chi frequenterà i nostri lidi, partendo dalle preparazioni dei cibi, attività che già era caratterizzata da pulizia e cura particolare ma che andrà comunque completata con ancora più cautela. Il nostro personale sarà debitamente formato non solo per la cura nelle proprie attività, ma anche per poter dare risposte precise ai clienti sui comportamenti corretti da tenere e per tutelare la salute di tutti, vigilando sulla spiaggia.

Infine, sarà importantissimo intensificare la sanificazione, estendendo tale attività anche ad altre zone dello stabilimento.

Una spiaggia così trasformata potrà di primo impatto sembrare strana, sicuramente diversa da quella che siamo tutti abituati a vivere, ma dal primo momento in cui finalmente usciremo dalle nostre case per la cosiddetta “fase 2” dovremo fare in modo di abituarci a vivere questo nuovo concetto di socialità, al parco così come in centro, al lavoro o a fare la spesa.



## CORONAVIRUS IL DOPO/11

## «Regole chiare e fateci lavorare, anche noi siamo una medicina»

L'accorato appello di Michele Casadio di Finisterre Beach e hotel Alba: «Lasciateci il piccolo intrattenimento. E diteci quando si tornerà a ballare»

Michele Casadio, consigliere comunale a Ravenna di Italia Viva, è amministratore unico di C.E.S. srl e gestisce con la socia Laura Sillato (che interviene a pagina 8 come responsabile Cna Turismo) il bagno Finisterre e l'hotel Alba a Marina di Ravenna.

Laura e io sentiamo crescere di giorno in giorno la voglia di estate e la mancanza del nostro amato Finisterre in cui fino al 6 aprile non potevamo neanche mettere piede per i lavori. Riceviamo sempre più mail, messaggi e chiamate, da nuovi e vecchi clienti e questo ci emoziona nel tempo in cui attendiamo di sapere cosa sarà di noi e cosa sarà dell'estate 2020, perché un'estate dovrà esserci. Alle istituzioni direi: non venite a porci dei limiti impossibili, ragionate con noi, considerando che tanti operatori spendono 40/50 mila euro a stagione solo per affittare le strutture (sugli affitti d'azienda tutto tace scandalosamente e si rischia di intasare i tribunali di cause!), senza considerare gli investimenti annuali per migliorarle. Nel nostro piccolo anche quest'anno avevamo avviato ordini e lavori per alcune decine di migliaia di euro, lasciando forzatamente a riposare materiale incustodito fuori dal bagno per oltre un mese.

Leggo prospettive fuori da ogni logica e senza alcuna possibilità di copertura economica: non può essere che al supermercato, mantenendo le distanze di sicurezza, si può ricevere il servizio al banco mentre da noi piccoli commercianti, no. Perché dovremmo essere trattati diversamente? Imponeteci entrate contingentate negli ambienti chiusi, distanze dal banco e tra le persone, di tenere a disposizione gel igienizzanti e guanti monouso ma non prospettateci di non riuscire a lavorare e a offrire alcun servizio.

Il piccolo intrattenimento con le giuste regole lasciatecelo fare, distanziati, regolamentati, serve a noi e a tutto quel mondo di artisti e musicisti che è in ginocchio e che non può permettersi di perdere una stagione come quella estiva.

Per quanto dovremmo immaginarci invece di non poter ballare? Scegliete una voce, una sola, che faccia la sintesi dei vostri tavoli di lavoro e delle vostre decisioni e diteci quando potremo tornare a ballare coi piedi nudi sulla sabbia o in una discoteca.

Perché tutto è più sopportabile se vi è comunicazione e comprensione delle difficoltà altrui, per cui sfruttate il momento anche per semplificarci la vita.

A tutti quelli che, schiacciati dalle più o meno legittime paure, leggo chiedere spiagge chiuse, bagni a numero chiuso, metà degli ombrelloni, no sport, no musica, invocando che ci penseremo l'anno prossimo, mi spavento e non come imprenditore ma come uomo, tutto questo non ci ha insegnato nulla? Siamo arrivati sul baratro e sfogliamo ogni giorno solo paure e frustrazioni come nulla fosse? Siamo passati dalla paura dell'extra-comunitario a quella irrazionale del virus?

Mi sembra che troppi alimentino una società votata ai peggiori istinti e dominata da paure ma noi chiediamo regole certe e sicure, controlli, compensazioni per le possibili limitazioni e non deregulation, non immaginiamo un'estate come l'anno scorso.

Nel nostro hotel immagino non potremo più allestire il buffet per una serie di mesi, ditecelo che ci organizziamo, dobbiamo sanificare con procedure nuove le camere dopo ogni utilizzo? Ditecelo che ci organizziamo. Volete che indossiamo le mascherine o possiamo impostare distanze minime e lavorare con queste? Dobbiamo porre delle barriere tra noi e i clienti come fossimo in banca?

Cerchiamo delle linee guida che tengano conto dei costi e di possibili aiuti, perché la nostra marginalità non esiste per il 2020 (era già fortemente compromessa) e non si può dare per scontato che ogni piccola, media o grande struttura abbia le risorse per adeguarsi o anche solo per riaprire. Non si può pensare che ogni persona che si ha davanti abbia voglia di indebitarsi ulteriormente senza tanta fiducia nel futuro e



magari stanca di decenni di lavoro, non si può pensare che ognuno di queste persone abbia nascosto montagne di banconote nel materasso ed evaso.

Non si può non capire che senza impresa privata, forte e con spinta alla crescita non ci sarebbe più lavoro, welfare di stato, sanità pubblica, scuola e ogni altro servizio, e continuare con una contrapposizione tra i giusti e gli imprenditori, visti tutti come evasori, tra gli sfruttati e gli schiavisti.

Il 24 febbraio avevamo l'albergo pieno, tanti gruppi prenotati e alcuni periodi già al completo, lavoravamo sui primi due mesi dell'anno con occupazioni record e immaginavamo già investimenti per alcune centinaia di migliaia di euro: ci siamo trovati nostro malgrado vuoti. Da allora ogni giorno letteralmente rivedendo ogni ambiente, ogni spazio, ogni camera. Ci siamo improvvisati imbianchini, muratori e falegnami e immagino avremo ancora abbastanza tempo per ristrutturare i nostri esercizi ma vorremmo non sentirci lasciati soli, poter capire come saremo aiutati, come far fronte al futuro senza chiedere una beneficenza di stato ma un riconoscimento a non abbandonare il campo, a non smettere di mettersi in gioco in questo strano Paese che penalizza l'impresa privata e non sostanzia la possibilità di mettere a frutto le energie.

Se non ora quando? Quando mettere le mani al sistema degli affitti che affossa i nostri centri storici e la vita di tanti piccoli commercianti a favore di pochi grandi possessori di immobili? Se non ora quando mettere le mani al sistema bancario che prima ti sfianca e poi si lamenta della bassa redditività e liquidità delle aziende? Se non ora quando ridurre la burocrazia che ci impone di impiegare il 70% del nostro tempo in mille pratiche diverse invece che concentrarci sulle nostre aziende? Se non ora quando fare una grande riforma che comprenda che le partite Iva non sono altro che impiegati di se stessi e meritano tutte le agevolazioni e le tutele possibili?

Noi ricostruiamo il nostro albergo e da oggi il nostro stabilimento balneare ma in questo tempo vorrei che qualcuno si occupasse di rivedere il Paese e veramente dargli un nuovo inizio.

Restiamo ottimisti, progettiamo un'estate senza grandi eventi ma basata su una coscienza consapevole del bisogno di distanziamento sociale da una parte e di socialità dall'altra parte. Lasciateci lavorare e controllateci ma mentre tifiamo ed aspettiamo la scienza, le medicine e i vaccini, non dimenticatevi che la vita è anche salute mentale e psicofisica e noi di questa siamo la medicina migliore, l'estate, il mare aperto, le spiagge, i sorrisi e un cocktail con gli amici, e se dovremo limitare limiteremo ma senza immaginare sovrastrutture macchinose e assurde che terranno chiusi metà degli operatori e metteranno a dura prova l'altra metà.

Pensiamo a regalare ferie a quei lavoratori a cui le hanno fatte consumare tutte, diamo un buono vacanze, ridiamo un sorriso al Paese, non costruiamo guerre tra chi chiede di poter sopravvivere e chi ha paura di ammalarsi e vedremo che veramente #andràtuttobene.

## CORONAVIRUS IL DOPO/12

## «Ci sarà un turismo più di prossimità, chi fa ristorazione tornerà a una cucina più etica»

**Gilles Donzellini** è presidente del consorzio per la promozione Ravenna Incoming e titolare del ristorante La Campaza: «In questo periodo di chiusura forzata abbiamo capito meglio anche la responsabilità sociale del nostro ruolo»

*Gilles Donzellini è il gestore del ristorante La Campaza di Fosso Ghiaia, fondato nel 1982, e oggi uno dei locali per ristorazione più grandi d'Italia, con circa 1.200 coperti. Da qualche mese Donzellini è inoltre presidente del consorzio Ravenna incoming che riunisce operatori privati e collabora con gli enti pubblici per la promozione del territorio.*

Vorrei innanzitutto aprire con un ringraziamento a tutti coloro che stanno lavorando quotidianamente per affrontare l'emergenza sanitaria e con un messaggio di vicinanza all'intero sistema turistico che, in modo particolare, è colpito duramente da questa terribile epidemia.

Come presidente di Ravenna Incoming, credo che in questa fase sia importante – per tutte le componenti del sistema – capire innanzitutto quali possano essere le prime misure che verranno applicate nelle prossime settimane, e avere chiarezza sui tempi e i modi previsti per tornare alla normalità. Occorre comprendere queste dinamiche per definire corrette politiche di transizione fra la fine dell'emergenza e il vero e proprio ritorno alla normalità (che, a mio parere, ci potrà essere completamente solo quando verrà diffuso il vaccino al virus).

Se nella fase intermedia, pur con ridotte regole di aggregazione, la convivialità verrà tenuta in considerazione come una possibile modalità di spostamento, dovremo cambiare il nostro modo di fare impresa, ma potremo comunque lentamente ripartire.

Potremo contare così su un maggior turismo endogeno: gli italiani che decideranno di viaggiare, dopo una quarantena di settimane, punteranno a visitare località meno conosciute rispetto alle mete classiche, invogliati dalla riscoperta di un'Italia che ha moltissimo da offrire e da scoprire. Ravenna è a buon diritto una di queste: e può giocare sin d'ora, fra i molti asset, il richiamo di Dante 2021, magari costruendo collaborazioni con altre città d'arte delle stesse dimensioni, dando origine a tour esperienziali tutti made in Italy.

Se invece il cittadino non potrà spostarsi da Comune a Comune o da regione a regione, questo influirà pesantemente sui flussi, e quindi sulla ripresa del nostro turismo.

Dal punto di vista della ristorazione, il ristorante La Campaza, che gestisco insieme alla mia famiglia, risente come molti altri di questo stop forzato, che non riguarda la sola attività di pubblico esercizio, bensì anche tutti i settori Mice, eventi, catering e cerimonie facenti parte anche essi della nostra attività.

In questo quadro, che ci vede spettatori di una situazione socialmente ed economicamente difficile, abbiamo deciso di mantenere i contatti con la nostra clientela attraverso i nostri canali social.

Tutto il nostro personale ci invia consigli e videoricette per chi è a casa, e noi li pubblichiamo sulle nostre pagine, registrando numerosi apprezzamenti.

Immagino un futuro dell'offerta ristorativa diverso da quella attuale.

Ci sarà un ritorno all'autenticità, attraverso una cucina più etica e responsabile, fatta di piatti più semplici e più in linea con la nostra identità.

Il nostro ruolo come ristoratori non si ferma alla somministrazione, e più che mai in questo periodo ne ho certezza: infatti c'è un aspetto che in questa fase mi ha toccato molto, facendomi riflettere sul ruolo di grande responsabilità sociale che ha chi fa il nostro mestiere. Molti clienti, soprattutto anziani - abituati a frequentarci per il pranzo domenicale, che rappresenta per loro l'unico momento di svago settimanale - ora sono soli... ci telefonano, anche solo per sentire la nostra voce, per ristabilire in qualche modo quel contatto che li faceva sentire considerati e coccolati. Abbiamo ricevuto diverse chiamate, alcune davvero commoventi. Dico loro di resistere: appena si potrà riaprire, non vediamo l'ora di accoglierli. Sarà una gioia nuova anche per noi.



## CORONAVIRUS IL DOPO/13

## «Più aziende si salvano meglio sarà per tutti, oggi si capisce l'importanza degli imprenditori»

L'opinione di **Maurizio Bucci**, titolare di Mariani Lifestyle e Millelire

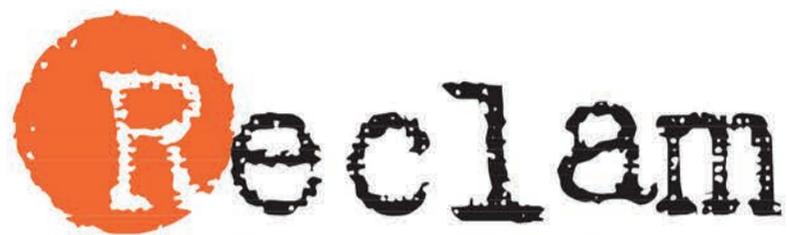
*Albergatore, imprenditore del turismo, nonché titolare del Mariani Lifestyle – ambizioso progetto di recupero di uno spazio nel pieno centro a cui ha dato nuova vita con due diversi locali per la ristorazione con animazione settimanale e una sala cinema (gestita da Cinemaincentro) – e più di recente anche del ristorante MilleLire nella Sala dei Mosaici. Maurizio Bucci è sicuramente uno dei protagonisti della vitalità del centro storico. È stato tra i primi, a fronte del lockdown per il coronavirus, a lanciare il servizio a domicilio, e ne abbiamo approfittato per chiedergli anche di questo.*

Come sarà il futuro? Non lo sappiamo, non lo possiamo sapere e dobbiamo rassegnarci a questo. Sia i politici che gli esperti e gli scienziati si sono rivelati poco affidabili. Lo dico della politica perché dal 31 gennaio era previsto un rischio sanitario ed erano stati stanziati 5 milioni di euro, ma poi nessuno ha agito davvero per prevenire il diffondersi, e questo è vero per il governo italiano ma anche per quelli esteri. Mi sembra che tutti abbiano pensato alla propria convenienza immediata senza lungimiranza, pensando se va male per te, andrà bene per me. E ho l'impressione che questo sia molto il clima anche adesso, nel nostro settore, in cui molti sperano nel fallimento di altri, di chi non ce la farà, di chi non riuscirà ad aprire. E questo è grave, perché invece più indotto si perde, più la situazione si aggrava per tutti, bisogna che invece speriamo tutti di farcela, nel maggior numero possibile. Detto questo, non possiamo oggi immaginare scenari perché non abbiamo date e scenari. Cosa significa riapertura? In quali condizioni? Fino a che la gente percepirà il rischio, non saranno necessari provvedimenti per farla stare a casa, ci starà da sola. La percezione ora è cambiata molto, abbiamo visto che si ammalano anche persone giovani e sane. Quindi oggi non abbiamo alternative: dobbiamo preservare la salute fisica e mentale, resistere e sapere che ci sarà un domani, non è tutto finito, ma ancora è presto. E per resistere serve liquidità, ora sono arrivati i provvedimenti del Governo che sono prestiti ed è un bene, perché le aziende di medie-grandi dimensioni non possono sopravvivere senza. C'è solo da sperare che vengano erogati davvero, che le banche non frappongano ostacoli come hanno fatto fino a oggi,

e che vadano ad aziende sane, il rischio che ne possa approfittare la criminalità organizzata è alto. Perché oggi come mai prima deve essere chiaro che l'imprenditore è quello che dà lavoro, in questo momento chi resiste non lo fa certo per lucrare, ma per poter continuare a dare lavoro a chi ha fatto la scelta di essere dipendente, di avere uno stipendio fisso. Senza imprenditori, come può reggersi l'economia? Come si potrebbero pagare gli stipendi di chi lavora nel pubblico? Il prestito e non il fondo perduto era l'unica mossa possibile per uno Stato indebitato come il nostro, che così ha pensato di far indebitare le aziende, mentre sappiamo quanto sia invece assistenzialista con il reddito garantito a chi non ha voglia di fare niente. Ora è importante che finanzino aziende sane e non agiscano le clientele politiche o la criminalità organizzata, su questo ho grandi perplessità. Ma questo non è il momento delle polemiche, è il momento appunto di tenere duro per poter riaprire in condizioni di sicurezza, quando sarà possibile. Penso per esempio che per i bagni al mare, per la natura di quegli esercizi, sarà difficile affrontare la stagione 2020, per evitare di affrontare spese certe a fronte di presenze che potrebbero non esserci. Noi abbiamo un hotel a Punta Marina, per esempio, e credo apriremo solo nella primavera del 2021. In quanto ristoratori, credo che in generale, i clienti chiederanno garanzie, saranno più attenti alla qualità, più disposti a spendere facendo attenzione al prodotto, anche quando sono a tavola. Di questo ne sono convinto. Sono sicuro che ci sarà un nuovo inizio, diverso. Fino ad allora dobbiamo resistere. Per noi l'estensione del servizio di consegna a domicilio anche dei piatti dell'osteria in questo periodo ha soprattutto questo significato: mantenere un filo con i clienti che apparecchiano la tavola e poi ci mandano le fotografie pensando a quando torneranno da noi. È un modo per dire che ci siamo e ci saremo, non lo facciamo certo per il guadagno. E credo che sia lo stesso anche per tanti altri colleghi.



Viale della Lirica, 43 Ravenna



EDIZIONI E COMUNICAZIONE S.p.A.

REDAZIONE E CONTENUTI

COMUNICAZIONE E STRATEGIA

WEB

RIVISTE



**EDIZIONI.  
PUBBLICITÀ.  
DISTRIBUZIONE.**  
[www.reclam.ra.it](http://www.reclam.ra.it)



**#SIAMOQUI**

I nostri uffici sono operativi in modalità smart working. Se hai bisogno contattaci al 0544 408312

LETTERA APERTA

# «Gli enti pubblici paghino alle coop sociali anche le prestazioni non svolte»

I presidenti delle federazioni regionali di Confcooperative Federsolidarietà, Legacoopsociali e Agci Solidarietà scrivono alla Regione per chiedere il saldo delle attività fatturate ma non fatte per le limitazioni Covid

«Le cooperative sociali dell'Emilia-Romagna devono poter fatturare le prestazioni già previste a bilancio dalle amministrazioni pubbliche, anche quelle che non si sono potute svolgere a marzo e che non si potranno svolgere nelle prossime settimane per le chiusure dei servizi imposte dalle disposizioni nazionali e regionali per l'emergenza sanitaria». Lo dichiarano i presidenti delle federazioni regionali di Confcooperative Federsolidarietà, Legacoopsociali e Agci Solidarietà – Luca Dal Pozzo, Alberto Alberani ed Emanuele Monaci – ricordando come il decreto del 17 marzo autorizzi le Pubbliche amministrazioni a pagare i gestori privati dei servizi sospesi a causa dell'emergenza sanitaria, "sulla base di quanto iscritto nel bilancio preventivo". La richiesta delle centrali riunite nell'Alleanza Cooperative dell'Emilia-Romagna (che rappresenta oltre 900 cooperative sociali e 44mila operatori che ogni giorno prestano servizi socio-assistenziali, socio-sanitari ed educativi a circa 65mila persone tra anziani, disabili, svantaggiati e minori) è contenuta in una lettera spedita nei giorni scorsi al presidente della Regione, Stefano Bonaccini.

Sono circa diecimila in regione i lavoratori delle cooperative sociali interessati dalla chiusura dei servizi dovuta all'emergenza coronavirus: «Alcuni di loro sono stati impiegati in altre mansioni ma la maggior parte si trova a casa – aggiungono i tre presidenti –. Registriamo ogni settimana danni per diversi milioni di euro a causa della mancata erogazione dei servizi, ma dato che le risorse per pagare le prestazioni interrotte sono già state previste nei bilanci dei Comuni e delle altre Amministrazioni pubbliche con cui lavoriamo, chiediamo che le fatture delle prestazioni vengano pagate altrimenti non sa-



premo come fare fronte agli stipendi dei nostri operatori e delle nostre educatrici, con gravissime ricadute sulla tenuta delle imprese sociali e sul sistema di welfare emiliano-romagnolo».

A tal proposito, nella lettera spedita al presidente Bonaccini e che sarà indirizzata anche all'Anci, le centrali cooperative invocano un accordo nazionale tra Regioni, Comuni, Organizzazioni sindacali e Alleanza Cooperative «che possa indirizzare le Pubbliche amministrazioni e le cooperative verso un comportamento omogeneo per evitare l'in-

sorgere di interpretazioni e controversie giudiziarie».

Il riconoscimento da parte dei Comuni e delle pubbliche amministrazioni delle prestazioni del mese di marzo e dei periodi in cui i servizi continueranno ad essere chiusi per l'emergenza Coronavirus – continuano Dal Pozzo, Alberani e Monaci – evita il ricorso a permessi, ferie e Fondo di integrazione salariale (Fis), consentendo alle lavoratrici e ai lavoratori delle cooperative sociali di godere degli stessi diritti dei dipendenti pubblici che svolgono il loro medesimo lavoro.

## FRUTTAGEL DONA 40MILA EURO

La cooperativa Fruttigel ha deciso di donare 40mila euro agli ospedali di Lugo e Ravenna impegnati nell'emergenza Covid (20mila euro per ciascuno dei due ospedali). «Il nostro contributo va a sostegno di due strutture del nostro territorio – sottolinea il presidente e amministratore delegato Stanislao Fabbrino (nella foto) – quotidianamente impegnate nella lotta al virus e nella cura delle persone a noi più care. La donazione, effettuata a nome di tutte le lavoratrici e i lavoratori Fruttigel, vuole essere anche un ringraziamento a coloro i quali, nonostante il difficile momento, lavorano in azienda con dedizione e senso etico, garantendo i nostri prodotti sugli scaffali».

**CO.FA.RI dal 1974**

Al servizio di cittadini e aziende

**CO.FA.RI**

**UN AMICO FORTE**

**Traslochi nazionali e internazionali**  
con autocarri furgonati e attrezzature di sollevamento speciali (elevatori telescopici)

**Montaggio e smontaggio**  
pareti attrezzate, uffici ed allestimento fiere

**Magazzino per deposito**  
mobili, arredi, archiviazione e custodia documenti **con box e container**

**Personale specializzato**  
per montaggio pannelli fotovoltaici

**Gestione magazzini e piazzali**

**Piazzale e magazzino**  
per deposito e stoccaggio merci

**Deposito per stabilimenti balneari**  
delle attrezzature da spiaggia

**COOPERATIVA FACCHINI RIUNITI SOC. COOP. - CO.FA.RI.**  
Via Bacci, 44 - RAVENNA  
Tel. 0544.452861 Fax 0544.688821  
Sezione traslochi: tel. 0544.453632  
e-mail: cofari@cofari.it  
[www.cofari.it](http://www.cofari.it)

**PREVENTIVI GRATUITI**

FEDERCOOP@FEDERCOOPROMAGNA.IT  
FEDERCOOPROMAGNA.IT

**DIECI PASSI PER FAR CRESCERE L'IMPRESA**

**01**  
CONSULENZA FISCALE

**02**  
CONSULENZA LEGALE

**03**  
CONSULENZA DEL LAVORO

**04**  
CONSULENZA AMBIENTALE

**05**  
SERVIZIO PAGHE

**06**  
CONSULENZA DIREZIONALE

**07**  
CONSULENZA CONTABILE

**08**  
MODELLI ORGANIZZATIVI

**09**  
SERVIZI TELEMATICI

**10**  
CREDITO AGEVOLATO - FINANZA

*Sede Legale Ravenna*  
**VIA FAENTINA, 106 - 48123 RAVENNA**  
TEL. 0544.509511 - FAX 0544.509539

*Sede di Cesena*  
**VIA CALCINARO, 1458 - 47521 CESENA**  
TEL. 0547.632556 - FAX 0547.382365

*Sede di Forlì*  
**VIA LUIGI GALVANI, 17/A - 47122 FORLÌ**  
TEL. 0543.796593 - FAX 0543.795867

*Sede di Rimini*  
**VIA CADUTI DI MARZABOTTO, 40 - 47922 RIMINI**  
TEL. 0541.760711 - FAX 0541.790632

## VERSO LA RIPRESA

## Legacoop e Federcoop creano una task force di esperti per le imprese

Consulenti in finanza e giuslavorismo per orientarsi tra le misure adottate dal Governo nell'emergenza

## BRISIGHELLA

## L'appello di Cab Terra: «Comprate prodotti a km zero per sostenere i produttori locali»

Il presidente Spada ricorda che l'azienda agricola sulle colline faentine si è attrezzata per le consegne gratuite a domicilio

Legacoop e Federcoop Romagna, attraverso i propri consulenti e quelli di Federazione delle Cooperative, hanno creato un team specifico, composto da consulenti finanziari, direzionali e legali-giuslavoristici, per poter abbracciare tutti gli ambiti tecnici multidisciplinari che la complessità della situazione e delle misure messe in campo dal Governo richiedono.

In particolare il team tecnico della cooperazione è messo a disposizione delle imprese interessate a valutare gli impatti del Covid-19 – sia economici, per cali di produzione, che finanziari, per dilazionamento degli incassi – sui propri piani industriali e budget economici e di cassa, per costruire rapidamente una visione alternativa degli scenari aziendali che si possono e devono prospettare.

Qualora siano assenti piani e budget, stimare in via semplificata, su base storica, i propri flussi finanziari prospettici, per ottenere un dato tempestivo, anche se impreciso.

Verificare l'applicabilità in concreto dei contenuti delle tipologie di moratoria previste (quella del Decreto "Cura Italia", quella di Abi, ma anche gli strumenti attivati da Cdp), in modo da indirizzare correttamente la scelta da assumere.

«Non aggiornare i propri piani e programmi aziendali a fronte dell'incertezza della situazione e della durata indefinita del periodo che tutti stiamo attraversando, sarebbe profondamente sbagliato», afferma Legacoop.

Per attivare il team scrivere una email a [liquiditacovid-19@federcoopromagna.it](mailto:liquiditacovid-19@federcoopromagna.it).

La cooperativa agricola brisighellese Terra di Brisighella lancia un appello ai cittadini a comprare prodotti a chilometro zero affinché sostengano le attività economiche del territorio colpite dalle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria in corso.

Terra è parte attiva del circuito Campagna Amica di Coldiretti che garantisce prodotto italiano al 100 per cento. «Mai come in questo momento – spiega Sergio Spada, presidente della Cab – scegliere di comprare dai produttori locali è necessario e vitale, un piccolo gesto può fare davvero la differenza. Scegliere di sostenere attività come la nostra significa sostenere una filiera del nostro territorio, sostenere centinaia di produttori locali che presidiano il territorio contribuendo in maniera determinante alla prevenzione del dissesto idrogeologico».

Spada ricorda che sono in grado di garantire la consegna a domicilio di oli, vini, formaggi pecorini, salumi di mora romagnola, sottoli, confetture, mieli, pasta, riso e tante altre prelibatezze artigianali. La cooperativa brisighellese, come tante altre attività, ha infatti deciso di chiudere i propri punti vendita al pubblico per tutelare la salute dei lavoratori e quella dei clienti e dei suoi collaboratori continuando però ad offrire i prodotti d'eccellenza tramite la consegna a domicilio. Grazie alla partnership con l'azienda Combitras da oggi tutti gli ordini beneficeranno della spedizione gratuita.



## SOLIDARIETÀ

### Assicoop Romagna Futura dona 30mila euro all'Ausl Romagna

Trentamila euro per combattere il coronavirus negli ospedali delle province di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena: è la donazione che Assicoop Romagna Futura (Unipolsai) ha destinato all'Ausl. L'elargizione è stata formalizzata dall'amministratore delegato Maurizio Benelli, dal presidente Lorenzo Cottignoli e dal vicepresidente Franco Giuliani. Le agenzie di Ravenna rimangono aperte, in quanto considerate servizi essenziali.



**MANGIMI E ACCESSORI  
PER ANIMALI DA COMPAGNIA E DA CORTILE  
TOELETATURA  
PIANTINE DA ORTO E DA GIARDINO  
CONSEGNA A DOMICILIO  
GRATUITA ENTRO 5 KM!**



Glorie di Bagnacavallo (RA), Via Reale 17A - tel./fax 0544 522828  
[petgreenzoodiaco@gmail.com](mailto:petgreenzoodiaco@gmail.com)  Magnani pet & green

## C.A.B. TER.RA. Soc. Coop. Agr.

Cooperativa Agricola Braccianti  
Territorio Ravennate Soc. Coop. Agr.



C.A.B. TER.RA. è la **prima cooperativa agricola** nata in provincia di Ravenna; fondata il 17 ottobre 1888 da Nullo Baldini, oggi è proprietaria di vaste superfici, coltivate con tecniche moderne e condotte con efficienti forme di organizzazione del lavoro. La coltivazione agricola - con un occhio di riguardo per il settore biologico, in forte espansione - è la principale attività della cooperativa, che svolge anche lavori per conto terzi, vendita di mele e allevamento di bovini, alcuni di razza Romagnola da carne, con marchio Q.C. (Qualità Controllata) e I.G.P. (Indicazione Geografica Protetta).



VIA PIANGIPANE 262 - RAVENNA

tel. 0544 418802 - fax 0544 414219 [cabterra@cabterra.it](mailto:cabterra@cabterra.it)

## TESTIMONIANZA

# La regista a Hong Kong, dove il lockdown non esiste: «Qui bastano mascherine e distanza»

Nicole Garbellini ha una compagnia teatrale nella città cinese da 7,5 milioni di abitanti dove il coronavirus ha fatto 4 morti: «La pandemia ha fermato le proteste contro la governatrice Carrie Lam ma riprenderanno»

Con i suoi 6.500 abitanti per kmq, Hong Kong è al quarto posto nel mondo per densità di popolazione e all'inizio di aprile ha in totale meno di mille casi di Covid-19 e solo 4 morti, senza mai introdurre una serrata totale come quella che stiamo vivendo in Italia. Un paragone con la Lombardia: 422 residenti per kmq con 9mila decessi e 51mila positività. Per avere una testimonianza dalla regione amministrativa speciale della Cina, distante 900 km da Wuhan, abbiamo raggiunto al telefono una ravennate che vive là da 15 anni.

La 39enne Nicole Garbellini è un'attrice e regista teatrale, che ha fondato la compagnia Aurora Theatre nella città asiatica, e ci descrive così la quotidianità hongkonghese: «Tutti hanno la mascherina e l'avevano per abitudine già da prima del coronavirus, quando stanno poco bene restano a casa, spesso si lavano le mani o usano i gel disinfettanti, al ristorante al massimo 4 persone per tavolo e distanziate, all'ingresso di molti luoghi pubblici viene misurata la temperatura corporea, a tutti viene consigliato di lavorare da casa più possibile e mantenere le distanze». Questo è bastato per contenere il contagio: «Personalmente non conosco nessuno che si sia ammalato». Non c'è stato bisogno di ricorrere a sistemi da Grande Fratello: «Non ho scaricato app o altri controlli tecnologici».



Seduta al centro Nicole Garbellini: dal 2005 l'attrice e regista ravennate vive a Hong Kong dove ha fondato la compagnia teatrale Aurora Theatre. Nella foto con il cast di "Mussolini's Mistresses"

Gli unici spazi chiusi sono le scuole che non hanno riaperto dopo il capodanno cinese e i centri sportivi che sono di proprietà dello Stato. «Un lockdown non c'è mai stato e penso che non ci sarà. Qualche attività ha chiuso comunque perché circolano meno persone. Adesso qualcuno sta avendo paura perché c'è stato un incremento di casi recenti dovuto probabilmente a persone arrivate

da fuori». E si è acceso qualche risentimento verso gli occidentali: «Sono quelli che mettono meno la mascherina perché non è nella nostra cultura e vengono visti male».

Finora Nicola non ha modificato la sua attività sul palcoscenico: «A inizio marzo avevamo uno spettacolo in programma e siamo riusciti a farlo perché era in un periodo in cui avevano allentato ogni restrizione».

È stato invece necessario rivedere l'altra attività parallela fatta di lezioni di teatro e workshop con le scuole e con gli adulti: «Non c'è stato altro da fare che passare alle lezioni via computer. È stato stimolante dal punto di vista professionale perché non avrei mai immaginato che il teatro si potesse fare anche tramite uno schermo e invece ci riusciamo. Certo, abbiamo dovuto fare degli aggiustamenti ma usando una app come Zoom riusciamo a fare molte cose. Privilegiamo i monologhi ma anche i dialoghi si riescono a fare».

E nemmeno gli echi delle notizie dall'Italia e dall'Europa hanno portato l'artista a modificare la sua routine: «Sono a Hong Kong e la vivo alla hongkonghese: protezioni, Amuchina, mascherina, distanza. Però nel weekend sono andata al ristorante».

Il Sars-Cov-2 ha avuto la forza di bloccare il clima di contestazioni popolari contro l'esecutivo di Carrie Lam: «La gente non è più in piazza perché c'è la paura del virus ma credo che le proteste siano solo sospese e non cancellate. Di recente la governatrice ha anche ricevuto un aumento di remunerazione da Pechino che in un altro momento avrebbe certamente scatenato violente manifestazioni. Io credo che appena passerà la tensione per la Covid i manifestanti torneranno in strada».

Andrea Alberizia

Impresa di pulizie per case e uffici a Ravenna

## DITTA MIELE

**SERVIZI DI PULIZIA CON PRONTO INTERVENTO  
E INTERVENTI DI EMERGENZE**

**PULIZIE IN PROFONDITÀ CON SANIFICAZIONE  
AMBIENTI, UFFICI E ABITAZIONI**

**TRATTAMENTO PER ZANZARA TIGRE**

**GIARDINAGGIO**

**TEL. 334 3218031 PREVENTIVI GRATUITI**

Via Zancanaro Tono, 74 | Lido Adriano (RA)  
Tel. 0544 493950 | antoniettamiele77@gmail.com

[www.impresapuliziemiele.it](http://www.impresapuliziemiele.it)

cinemaincentro

Card

Cari Amici,

pur troppo non è ancora tempo di riaccendere le luci in sala: le ultime disposizioni governative prorogano le misure restrittive attualmente in atto, compresa quindi la nostra chiusura, almeno fino al 13 aprile e, comunque, non c'è al momento certezza su quanto succederà dopo tale data.

Viste le condizioni attuali, i termini per il rinnovo della **Cinemaincentro CARD** sono ovviamente prorogati a data da destinarsi; data che chiariremo meglio una volta capito quando potremo riaprire le nostre sale.

Ci teniamo inoltre a rassicurare tutti coloro che sono in possesso di un nostro abbonamento valido che la data di scadenza di tale abbonamento sarà prorogata di un periodo pari a quello di chiusura delle nostre sale.

Speriamo di rivederVi presto e di tornare a condividere con Voi emozioni e sogni sul grande schermo il prima possibile.

cinemaincentro

Sale e rassegne cinematografiche nella tua città  
[www.cinemaincentro.com](http://www.cinemaincentro.com)



**INNOVAZIONE**

# La maschera da sub che dà voce agli operatori mentre li protegge

Un ingegnere ravennate tra le menti che hanno realizzato la C-Voice Mask per medici e infermieri in corsia: «Prodotti e donati 160 pezzi, senza fini di lucro»

di **Andrea Alberizia**

Prendi una maschera da mare, di quelle colorate con il bocaglio per guardare il fondale a riva a Punta Marina, e trasformala in una protezione per medici e infermieri contro il coronavirus consentendo anche a chi la indossa di essere sentito quando parla. È la sfida tentata e vinta da una cordata di accademici e imprenditori privati: a capofila il Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Bologna nel Campus di Forlì e la Siropack Italia di Cesenatico. Tra le menti che hanno ideato i progetti per i primi prototipi della C-Voice Mask c'è il ravennate Marco Troncossi, professore associato di Meccanica Applicata alle Macchine.

«Tutto è partito da quel vulcano di idee di Rocco De Lucia, titolare della Siropack Italia – spiega l'ingegnere –. Ci ha presentato l'idea e ci siamo messi al lavoro». Il dipartimento di Troncossi e l'azienda cesenaticense hanno una collaborazione consolidata da tempo che ha portato allo sviluppo del laboratorio di formazione e ricerca Tailor (Technology and Automation for Industry LabORatory). Questa volta la spinta è venuta dall'emergenza, dalla voglia di mettere le proprie capacità a disposizione della collettività.

La pensata iniziale, che distingue questo progetto da altri in Italia che hanno fatto ricorso al materiale da immersione, è stata quella di consentire la comunicazione a chi è dietro allo schermo: «In un primo momento avevamo pensato di intervenire sui caschi indossati da

pazienti che hanno bisogno di ossigeno per aiutarli a parlare poi abbiamo abbandonato quella strada perché non avevamo accesso alle strumentazioni degli ospedali, era molto più delicato e abbiamo cominciato a vedere che il personale in corsia era in difficoltà per la mancanza di protezioni. E chi indossa certe protezioni fatica a farsi capire senza toglierle».

Si è partiti da un oggetto reperibile in commercio (in negozio le maschere viaggiano fra i 30 e i 40 euro) con caratteristiche strutturali già utili: «Di prassi l'obiettivo di chi fa ricerca accademica è quello di innovare progettando da zero cose che non esistono. Ma in questo caso c'era l'esigenza di fare anche presto per offrire prima possibile il risultato e poi non ha senso reinventare la ruota tutte le volte...».

Le maschere da sub di quel tipo hanno un sistema piuttosto semplice di valvole e membrane di silicone che dividono i flussi di aria in entrata e in uscita: con la stampa in 3D sono stati realizzati degli alloggiamenti ermetici da posizionare al posto del bocaglio e in cui mettere un filtro per l'aria in ingresso mentre l'aria in uscita esce frontalmente senza filtraggio anche per non creare ostacoli al flusso e rendere più agevole la respirazione dell'operatore. Nella parte superiore poi è stata installata la piccola scatola di amplificazione che fa uscire la voce di chi la indossa (come si vede nei video caricati sulla pagina Fb dell'azienda), realizzata dal Laboratorio Lelli Odo & C. di Cesena.

Una precisazione è d'obbligo: «Non abbiamo richiesto le certificazioni che attestino la totale protezione dal rischio di contagio perché sono nominalmente previsti circa 6 mesi per la procedura, ma i risultati dei test condotti sono positivi e siamo quindi fiduciosi che i dispositivi funzionino correttamente e in sicurezza. Per come abbiamo realizzato l'oggetto – spiega ancora

Troncossi – è chiaro che è indirizzato principalmente al personale medico che si trova a lavorare con pazienti positivi e quindi deve proteggersi da infezioni. Il filtro è fatto di tessuto-non tessuto come le Ffp2 e Ffp3 che ci è stato fornito dall'azienda Farè di Varese». Una fornitura consegnata con una scena da film hollywoodiano: una staffetta della polizia stradale per accelerare i tempi.

Dopo i primi esemplari creati per testare la funzionalità, è partita la produzione di uno stock di 160 pezzi che verranno donati gratuitamente: 60 a spese dell'azienda e il resto a carico del Rotary Club di Cesena che ha coperto i costi di realizzazione senza rincari. Alla produzione di questo primo stock contribuiscono a titolo gratuito anche il Tacchificio Zanzani per la produzione dei componenti stampati in *rapid prototyping*, la Tranceria Gollinucci, nonché la Confartigianato che è stata fondamentale nell'interconnettere le aziende. In quella parola



“gratuito” c'è tutto il senso dell'impresa. Si è scelta una linea di totale solidarietà verso le istituzioni: non è stato depositato un brevetto e i disegni per la realizzazione sono a disposizione di chiunque voglia farne altre a patto che non ci sia scopo di lucro. Sono già arrivate richieste dal Brasile, da Porto Rico, dal Marocco.

La produzione di Cesenatico è quasi completa e verranno distribuite a varie strutture sanitarie tra cui il Bufalini di Cesena, il Rizzoli di Bologna, l'Infermi di Rimini ma anche a Matera, a Fiumicino, a Pesaro. «Aspetteremo i loro feedback per capire come muoversi in futuro. Al momento non si possono fare previsioni. Potrebbero segnalarci alcuni aggiustamenti oppure evidenziare qualche criticità. Le prove fatte finora dicono che l'utilizzo è funzionale. In ogni caso è stato un bell'esempio di collaborazione fra realtà diverse, mi auguro che questo spirito rimanga anche in futuro quando non ci saranno pandemie da affrontare».

## FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

**DAL 9 AL 12 APRILE**

**BORG SAN ROCCO** via San Mama 1  
tel. 0544 212826;

**COMUNALE 8** via Fiume Abbandonato  
124 - tel. 0544 402514;

**DELLE ERBE** via Sauro Babini 240/G  
(Roncalceci) - tel. 0544 534773.

**DAL 13 AL 19 APRILE**

**GHIGI** via Cavour 78  
tel. 0544 38575;

**COMUNALE 8** via Fiume Abbandonato  
124 - tel. 0544 402514;

**COMUNALE 7** via Bonifica 6  
(Porto Fuori) - tel. 0544 433021;

**AL MARE** viale Al Mare 80  
(Porto Fuori) - tel. 0544 445019.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI

**DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,  
24 ORE AL GIORNO**

**servizio diurno 8 - 22.30**  
**servizio notturno a chiamata 22.30 - 8**

**COMUNALE 8** via Fiume Abbandonato 124  
tel. 0544 402514.

+ Per info [www.farmacieravenna.com](http://www.farmacieravenna.com)

## FIDO IN AFFIDO



### JUNIOR

Junior ha appena dieci mesi e per cause assolutamente non dipendenti

da lui cerca una nuova casa. Affettuoso e vivace, già abituato in casa, sa anche andare al guinzaglio ed è di taglia media, con un bellissimo manto del colore dell'oro.

Chiamate subito per conoscerlo!  
Cell. 335 7713645

## ADOTTAMICI



### RAJA

Raja è davvero una piccola principessa (è davvero mignon), un po' timida ma

pronta a giocare gioiosa con chi si dimostra suo amico. Ha cinque anni e una vita davanti; è abituata in casa, ama la tranquillità e farebbe la gioia di una famiglia serena e amante dei gatti. Per conoscerla contattate senza indugio il 335 7713645

**STEFANO SIBONI**

Tinteggiatura e decorazioni per interni  
Verniciatura e manutenzione infissi

Giardinaggio - Prati - Progettazione  
Manutenzione e sostituzione serrature

Ravenna, via E.Pazzi 59 - cell **339 1575663**  
stefano.siboni@libero.it  
[www.dittasibonistefano.it](http://www.dittasibonistefano.it)

## L'INTERVENTO

# «Un'opera dal vivo non è la stessa cosa che vediamo con un cellulare... È infinitamente peggiore»

Le riflessioni sullo "stato dell'arte" della curatrice e gallerista **Alessandra Carini**: «Sarebbe meglio approfittare di questo tempo per capire cosa non andava nel nostro sistema culturale, nel circuito e nel mercato artistico»

Riceviamo e pubblichiamo questo intervento della ravennate Alessandra Carini sull'attuale situazione di fruizione e opportunità nel mondo dell'arte. Alessandra (1982) consegue il Master in management degli eventi culturali presso Palazzo Spinelli (Firenze) e in Arte curatoriale presso la Galleria AplusA (Venezia) e possiede una laurea in Arti visive conseguita presso l'Università IUAV di Venezia. Ha iniziato la sua carriera nel 2008 fondando il negozio Dada Design e lavorando come curatrice indipendente presso la galleria d'arte Ninapi-nesting art gallery, il Lucca Digital Photo Fest e la Biennale di Venezia. Nel 2017 apre a Ravenna la galleria d'arte contemporanea Magazzino Art Gallery, di recente entrata a far parte di Angamc, Associazione Nazionale Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea che riunisce le gallerie più importanti d'Italia. Il testo è stato concepito e scritto lo scorso 18 marzo.

*«Il fascismo, non è stato sostanzialmente in grado nemmeno di scalfire l'anima del popolo italiano: il nuovo fascismo, attraverso i nuovi mezzi di comunicazione e di informazione non solo l'ha scalfita, ma l'ha lacerata, violata, bruttata per sempre».*

**Pier Paolo Pasolini,**

**«Corriere della sera», 9 dicembre 1973**

Da quando questa emergenza è cominciata tutti i musei del mondo, le istituzioni culturali, i curatori, i galleristi, gli artisti si sono adoperati instancabilmente per portarci l'arte dentro casa, facendo tour virtuali, inaugurazioni via instagram, mostre e fiere on-line.

I giornali del settore non fanno altro che propinare giornalmente articoli con titoli orrendi su "L'arte ai tempi del Coronavirus", anzi, sono stata io la prima a chiamare la mia assistente, il giorno dopo il decreto, e dirle di scrivere subito un articolo sul nostro blog sui musei che offrivano tour virtuali, mi sembrava una necessità, un'impellenza molto importante.

Ma ora mi chiedo: ne abbiamo veramente bisogno? Non riusciamo a stare da soli, senza arte, cinema, teatro per un mese?

Vedere un'opera dal vivo non è la stessa cosa che vederla attraverso un cellulare; assistere ad uno spettacolo teatrale o ad una performance non è la stessa cosa che guardarla attraverso uno schermo; andare ad un'inaugurazione e poter parlare con gli artisti e i curatori, gli amici e i conoscenti, non è la stessa cosa che parlarci al telefono in video-conferenza.

È infinitamente peggiore.

Possiamo accettare il fatto di non avere momentaneamente una vita sociale?

Insieme alla frustrazione di non poter uscire, vedere gente, produrre costantemente, non vi sentite anche sollevati al tempo stesso? Non dover presenziare a tutti gli eventi, non correre di qua e di là, non dover sembrare sempre al top, belli, curati, felici, potrebbe essere una grande opportunità.

Sarebbe infatti meglio approfittare di questo tempo per capire cosa non andava nel nostro sistema culturale, nel circuito dell'arte, oltre che nel mercato, e trovare nuove soluzioni che mirino sempre e comunque al coinvolgimento fisico dello spettatore.



E lo spettatore non può approfittare di questo tempo per capirci qualcosa di questo mondo dell'arte, documentandosi, studiando, creando nuove consapevolezze?

Perché dobbiamo per forza ricreare la moltitudine di eventi, il bombardamento delle immagini, delle informazioni, quasi più di prima?

Perché evidentemente non sappiamo più aspettare, stare da soli, non sappiamo più come fare a riempirci senza stimoli esterni dettati da qualcun altro.

Siamo come delle macchine senza benzina.

*«Quando l'immagine costruita e scelta da qualcun altro è diventata il rapporto principale dell'individuo col mondo, che egli prima guardava da sé da ogni luogo in cui poteva andare, evidentemente non si ignora che l'immagine reggerà tutto. [...] Il flusso delle immagini travolge tutto, e analogamente è qualcun altro a dirigere a suo piacimento questa sintesi semplificata del mondo sensibile»*

**Guy Debord**

**Commentari sulla società dello spettacolo, 1988**

È fin troppo facile e scontato citare Debord, ma essendo una grande amante del suo pensiero accetto di essere noiosa e ripetitiva, perché in ogni caso, è stato lui per primo, insieme a Pasolini in Italia, a teorizzare l'approccio contemporaneo di vivere l'opera d'arte ma non solo, ha anche profetizzato il bombardamento mediatico attraverso le immagini che viviamo ormai da molti anni e dal quale siamo assuefatti e dipendenti.

Debord affermava, (più di cinquant'anni fa, ricordiamo che *La società dello spettacolo* è stata scritta nel 1967) che i paesi capitalisti si stesse evolvendo verso una società in cui gli individui erano spettatori passivi di un flusso di immagini scelte dal potere, le quali si sostituivano completamente alla realtà. Ed effettivamente è successo proprio questo. Ecco spiegato il perché, come gallerista e curatrice, scelgo di aspettare e di riflettere e di usare i media esattamente

te come facevo prima. Preferisco utilizzare questo tempo per riflettere su come migliorare il mio lavoro, su come poter perfezionare (nel mio piccolo) un sistema culturale ormai saturo, preferisco documentarmi il più possibile per essere pronta quando tutto questo finirà, perché "dopo" non sarà più come "prima".

Voglio concludere con questo testo del grande Zygmunt Bauman (anche questo più che scontato, ma sempre bellissimo), ultimo tassello cronologico di questa mia amata triade Debord-Pasolini-Bauman così potente e illuminante, il quale ha creato uno dei concetti più calzanti della nostra contemporaneità e cioè quello di "società liquida".

*«Il terreno su cui poggiano le nostre prospettive di vita è notoriamente instabile, come sono instabili i nostri posti di lavoro e le società che li offrono, i nostri partner e le nostre reti di amicizie, la posizione di cui godiamo nella società in generale e l'auto-*

*stima e la fiducia in noi stessi che ne conseguono. Il "progresso", un tempo la manifestazione più estrema dell'ottimismo radicale e promessa di felicità universalmente condivisa e duratura, si è spostato all'altra estremità dell'asse delle aspettative, connotata da distopia e fatalismo: adesso "progresso" sta ad indicare la minaccia di un cambiamento inesorabile e ineludibile che invece di promettere pace e sollievo non preannuncia altro che crisi e affanni continui, senza un attimo di tregua. Il progresso è diventato una sorta di "gioco delle sedie" senza fine e senza sosta, in cui un momento di distrazione si traduce in sconfitta irreversibile ed esclusione irrevocabile. Invece di grandi aspettative di sogni d'oro, il "progresso" evoca un'insonnia piena di incubi di "essere lasciati indietro", di perdere il treno, o di cadere dal finestrino di un veicolo che accelera in fretta»*

**Zygmunt Bauman,**  
**Modus Vivendi, 2008**

## CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**



### Il segno di Giona



Sin dall'epoca paleocristiana il libro di Giona ha ispirato numerose raffigurazioni e la sua vicenda è stata oggetto di sapienti interpretazioni patristiche. I padri della Chiesa vedevano nel profeta rimasto per tre giorni nel ventre del pesce marino la prefigurazione di Cristo, risorto dopo tre giorni dal sepolcro. Nelle pitture delle catacombe la sua storia è stata rappresentata secondo uno schema ciclico organizzato in tre scene: il profeta gettato in mare dai marinai e inghiottito dal pistrice, Giona rigettato sulla spiaggia e, da ultimo, dormiente sotto un pergolato. Nel bellissimo avorio del Museo Nazionale di Ravenna, conosciuto come Dittico di Murano - opera datata alla prima metà del VI secolo e proveniente dalle preziose collezioni dei monaci camaldolesi - si ha una raffinata quanto originale iconografia di questo passo scritturistico. Nella parte anteriore di questa copertina di evangelario - la parte postica è suddivisa in più parti, custodite in diversi musei del mondo - sono presenti scene di Antico e Nuovo Testamento. Tra queste storie di salvezza emerge per ampiezza proprio quella di Giona che occupa tutta la fascia inferiore: sulla destra è raffigurato il passo in cui il profeta, afferrato dai marinai, è gettato in mare dove una figura mostruosa dalle fauci spalancate è pronta a inghiottirlo, mentre sulla sinistra Giona appare nudo sotto un pergolato di zucche, stranamente disteso sul pistrice; un angelo dalle ampie ali si dirige verso di lui.

**CLICCA SU OGNI INSERZIONE E  
SCOPRI DI PIÙ!**



L'INIZIATIVA

## Il Cisim on line tra musica live e solidarietà

Appuntamenti su Facebook  
e uno streaming festival



L'Associazione Culturale Il lato oscuro della costa ha aderito all'iniziativa #StayON, movimento nato da live club e festival dell'intera penisola coordinato da KeepOn LIVE - Associazione di Categoria Live Club e festival italiani per donare agli ospedali e agli enti sanitari e mantenere il proprio ruolo di fondamenta del sistema musicale.

L'iniziativa si concretizza in una staffetta di eventi in streaming, ma raccoglie il mondo della musica attorno a una nuova sfida ben più complessa di un unico grande palco virtuale per riaccendere le luci sugli spazi culturali come luoghi di aggregazione e socialità e fonte di lavoro per migliaia di persone del nostro Paese.

Adogni diretta sarà associato un link a sostegno di campagne territoriali per raccolte fondi dedicate agli Ospedali e alla Protezione Civile, il Cisim sostiene la campagna di raccolta fondi per l'Ospedale S. Maria delle Croci di Ravenna.

I prossimi appuntamenti sulla pagina FB del Cisim, sempre dalle 19.30 alle 20.00, sono l'8 Aprile con Moder & Max Penombra, il 9 Aprile con Johnny Roy, il 10 Aprile con Ares e il 12 Aprile con Kenzie

Inoltre che il lato oscuro della costa è partner di "Musica che cura Streaming Festival", che si terrà il 10 e 11 APRILE sul web, ideato da Django Concerti. Due giornate di musica live in cui unirsi ad artisti del panorama italiano e internazionale per una solidarietà attiva per l'emergenza Covid19.

A partire dalle ore 18.30 - per entrambe le giornate - Musica Che Cura Streaming Festival proporrà una staffetta virtuale in cui più di 30 artisti che si passeranno il microfono regalandoci i loro showcase casalinghi.

Come ogni festival che si rispetti, le due giornate di live termineranno con dj set e si legheranno con un filo rosso tra le diverse performance, i messaggi di giornalisti e artisti come Kris Reichert, Petra Loreggian (Radio 105), Carlo Pastore (MI AMI Festival / Niente di strano), Moko (Radio 105), Giovanni Ansaldo (Internazionale), Federico Durante (Billboard), Seun Kuti, Don Ciccio e Michele Wad (Radio DeeJay), che presenteranno e ricorderanno al pubblico l'obiettivo della due giorni di festival: contribuire attraverso la raccolta fondi attiva su GoFundMe a sostenere il Dipartimento della Protezione Civile nell'impegno per l'emergenza Coronavirus. Sarà possibile seguire Musica Che Cura Streaming Festival sulla pagina FB del CISIM e su LepidaTV (www.lepida.tv e canale YouTube LepidaTV OnAir e sul canale 118 del digitale terrestre o 5118 di Sky) e sulla Pagina di Emilia-Romagna Music Commission, grazie alla collaborazione con Regione Emilia-Romagna e Bologna Città della Musica Unesco. Gli artisti coinvolti sono: Apollo Beat, Buzzy Lao, Claver Gold, Chico Trujillo, Chris Obehi, Clinton Fearon, Davide Shorty, Dj Gruff, Forelock, Godblesscomputers, Junior V, Leandro, Lion D, Mama Marjas, Marianne Mirage, Massimo Zamboni, Mellow Mood, Moder, Murubutu, MyOwnMine, Nandu Popu (Sud Sound System), Nico Royale, Raphael, Sergio Beercock, SLWJM, Solomon B, Technoir, THINKABOUTIT, Tony Moreno (Eskorzo), TMHH.

### IL CONCORSO

#### Prorogato fino al 30 aprile "E quindi uscimmo a riveder le stelle"

È stato prorogato fino al 30 aprile "E quindi uscimmo a riveder le stelle", il concorso letterario lanciato dal Comune di Lugo. Visto il proseguimento dell'emergenza, l'Amministrazione comunale ha infatti deciso di permettere ancora ai cittadini di inviare riflessioni, poesie, testi o pensieri. «Abbiamo notato una grande partecipazione da parte dei lughesi, sono infatti numerosi i contributi già arrivati dai cittadini - spiega il sindaco di Lugo Davide Ranalli -. Questa emergenza sanitaria purtroppo ci costringerà in casa ancora per un po' e allora vogliamo dare l'opportunità a tutti di continuare a scrivere le loro emozioni e riflessioni in questo momento così complicato».

Chi vuole partecipare può inviare il proprio scritto all'indirizzo mail sindaco@comune.lugo.ra.it, con oggetto "E quindi uscimmo a riveder le stelle", oppure con posta ordinaria presso il Comune di Lugo (piazza Martiri 1, Lugo - 48022), indicando nella busta il nome del concorso.

**Live, Enjoy and Love**

**COMAG**  
L'idea verde

RIVENDITORE  
AUTORIZZATO  
INSTALLAZIONE  
E ASSISTENZA

CONTATTACI  
PREVENTIVI  
GRATUITI  
0545 33557

**AMBROGIO  
ROBOT**  
THE ROBOTIC LAWNMOWER

**ZCS**

20 years  
ANNIVERSARY  
2000 - 2020

LUGO - Via dell'Artigianato, 3 - [www.comag-lugo.it](http://www.comag-lugo.it)

## VISIBILI E INVISIBILI



## A casa tutti bene: cast stellare per un film mucciniano

di Francesco Della Torre

### A casa tutti bene (di Gabriele Muccino, 2018)

Ci sono film non recenti il cui titolo, nei giorni in cui stiamo vivendo, salta immediatamente all'attenzione e addirittura contiene involontariamente un messaggio positivo. Quindi rispolveriamo e riguardiamo (se lo rimbalzano Amazon Prime e Netflix) il film che segna il ritorno in Italia di Gabriele Muccino dopo la (per chi scrive) disastrosa parentesi americana, dovuta al meritato successo dei suoi primi film. E lo fa riprendendo proprio lo stile che lo ha reso famoso con *L'ultimo bacio*, mostrando protagonisti tra i 40 e 50 alle prese con una reunion dovuta alle nozze d'oro della coppia di genitori per alcuni, zii per altri. I personaggi sono talmente tanti che una delle locandine rappresenta giustamente l'inevitabile albero genealogico, senza il quale ci si perde facilmente. Questa celebrazione avviene su un'Isola che non c'è (titolo inizialmente pensato per il film) in quanto il regista non dà una identità e una location precisa all'isola, se non per il fatto che a causa del troppo vento i protagonisti sono costretti a restarci tre giorni più della prevista andata e ritorno giornaliera. L'isola, che ha come location centrale del film la villa del patriarca di famiglia, è assolutamente reale, visto che l'intera pellicola è girata a Ischia, dove la mamma del regista è nata. Il tema, abbastanza abusato nel cinema, è il classico "fratelli coltelli", cioè una storia che inizia mostrando un apparente idillio tra tutti i parenti e che ben presto si trasforma in una serie di scontri e bufere (non solo climatiche) che vede una sorta di "tutti contro tutti", mostrando ironicamente il ridicolo filo comune quando si formano certe "alleanze" familiari. C'è tutto il cinema corale di Muccino nel film, ci sono dialoghi, nervoso, musica e consueta demolizione della famiglia tradizionale. Il regista sa muoversi bene su questi terreni e per essere sicuro arruola un cast stellare, che se fosse qui elencato, non ci sarebbe più tempo di dire altro. Scopriamo quindi che il titolo, rassicurante di questi tempi, è assolutamente ironico e ha un significato totalmente opposto a quanto vorremmo sentirci dire; il film procede perfettamente nelle corde mucciniane, che ormai dovremmo conoscere e capire se apprezzare o meno, fino ad arrivare a un finale ben poco consolatorio che (non) chiude la vicenda con una serie di singole chicche davvero da apprezzare. Chiusura che fa acquistare al film il suo senso e un certo moderato godimento per quanto visto sullo schermo, che rafforza lo spessore dei personaggi femminili attorno ai quali il film tacitamente misura la situazione familiare, e cioè l'intreccio della situazione. Attenzione alle canzoni suonate al pianoforte da uno dei protagonisti: non sono messe lì per caso.

## FIORI MUSICALI



## Le campane a Pasqua nel silenzio di questo periodo

di Enrico Gramigna

Quello che stiamo vivendo oggi è uno dei periodi più alienanti che la storia moderna si è trovata ad affrontare. Sarebbe interessante, tra 50 o 100 anni, leggere cosa sarà scritto sui libri di questo bigatto invisibile che costringe tra le mura l'umanità intera. Certo è curioso che questa cattività stia cadendo principalmente nel periodo quaresimale. I simbolisti si fregano le mani, a buon diritto, e c'è da dire che se non altro, è davvero bizzarra la circostanza. Contrizione richiesta teologicamente e applicata *de iure*, pur senza una correlazione.

Ciò che ne consegue è l'assenza. L'antropizzazione rallenta e la natura si riappropria, se non degli spazi, almeno dei suoni. Tendere l'orecchio tra le vie delle città sempre più simili al centro storico di Craco, in Basilicata, rende l'idea di come il mondo sonoro sia inquinato dall'intervento umano e dalle sue imprescindibili attività.

È evidente, quindi, come il suono delle campane si stagli nitido e preclaro. La campana è uno strumento idiofono dal grande impatto acustico che è stata storicamente associata, ben prima dell'avvento del cristianesimo, alla sfera sacra, ma non solo. Nel corso dei secoli, poi, si è affermata per la sua funzione evocativa e per la capacità di essere udibile a grandissima distanza. Se usata in ambito civile adempie a funzioni di segnalazione, mentre declinata ieraticamente acquista un significato di legame tra Uomo e Dio.

Proprio in Quaresima l'uso di questo strumento musicale è davvero eloquente: la Domenica delle Palme è il punto più gioioso del periodo quaresimale e le campane sono chiamate a spandere le loro vibrazioni senza sosta. Questa libertà, però, è destinata a finire poiché dal Santo della Messa *in caena Domini* del Giovedì Santo le campane devono essere legate per non profierir suono alcuno, imbavagliate per ricordare la morte di Gesù. Soltanto nella notte tra il Sabato Santo e Pasqua questi strumenti vengono sciolti e possono cantare la gioia dei fedeli.

L'attuale periodo storico, in effetti, ricorda molto il Triduo pasquale, nel quale la vita sociale in generale e la musica in particolare è anestetizzata, serrata nei ceppi, in attesa di una risurrezione che, al momento, è lontana.

## LETTI PER VOI



## Cursed grande riscrittura di Artù

di Nevio Galeati\*

Lancillotto, Artù, Merlino, Morgana; Uther Pendragon, Gawain, Ginevra. E la Spada che canta, quella che nessuno può liberare dalla roccia, l'arma letale che dona poteri e forza a chi la impugna, che viene spezzata in battaglia e riparata dalla Signora del Lago. Prima che gli editori inventassero l'etichetta "fantasy", chi non si è emozionato leggendo le storie con i cavalieri della tavola rotonda? Romanzi, poemi, serie tv, film, ne hanno fornito decine di declinazioni. La letteratura infatti ha insegnato come le storie possano essere riscritte in mille modi e come personaggi del mito possano avere vita ed energie nuove. Lo ha fatto la stessa "officina Disney" con quasi tutti i propri lungometraggi ispirati alle fiabe; o nello strepitoso *La spada nella roccia* (1963) con Merlino vestito d'azzurro, il saggio gufo Anacleto e Semola, il ragazzino che non sa di essere il grande re.

Ed è una grande riscrittura quella proposta dallo sceneggiatore Thomas Wheeler e dal maestro del fumetto Frank Miller nel romanzo *Cursed* (Mondadori, traduzione di Lia Desotgiu). I personaggi del mito arturiano ci sono, ma non sembrano loro neppure un po'. In quel tempo di dei, eroi e personaggi incantati, è scoppiata una guerra senza quartiere. Alcuni "re degli uomini", ma soprattutto la Chiesa di Roma e i suoi bracci armati, veri assassini come i Paladini Rossi, vogliono "evangelizzare" quel pezzo di mondo sterminando i popoli magici dei boschi: Fey (gli elfi), zannuti, nani, orchi, popoli volanti, druidi. Diseredati, dunque, che non meritano di vivere, ma che possono improvvisamente contare su un paladino, che impugna il Dente del Diavolo, ovvero la Spada che Canta e "del Potere", per salvarli. Ma non è un re o un cavaliere; il protagonista è infatti Nimue, una ragazza con un legame profondo con la magia oscura, quindi, forse, una regina. Che si batterà con le unghie e con i denti, per scoprire solo alla fine il proprio, incredibile destino. Nelle pagine del romanzo, arricchite da potenti illustrazioni di Miller, non ci sono però i toni pastello di... *Lilli e il vagabondo*. Le atmosfere sono cupe, il sangue scorre, i cattivi torturano; i cavalieri arturiani hanno un'altra faccia e altre sorti. Lo stesso Artù è un soldato di ventura abile ma un po' cialtrone, capace però di far innamorare Nimue; mentre Merlino, quasi immortale, è diventato un vecchio ubriaccone senza poteri magici. Letteratura popolare a tutto tondo, con eroi che assomigliano a quelli disegnati da Miller, ma con forti richiami a temi forti, come il razzismo e l'oscurantismo. Da leggere, anche se ne uscirà presto una serie tivù. Pazienza.

\*direttore di GialloLuna NeroNotte

## FULMINI E SAETTE

"Temporaneo" (Bassa Romagna) di Adriano Zanni



**CLICCA SU OGNI INSERZIONE E  
SCOPRI DI PIÙ!**



**GUSTO / 21**

9-15 aprile 2020 RAVENNA&DINTORNI

**L'INIZIATIVA**

## Buon cibo a casa consigliato (e scontato) da Slow Food

L'associazione anche a Ravenna e dintorni ha compilato un elenco di produttori e ristoratori



L'agricofe Gianluca Martelli dell'Agriturismo Martelli di Ravenna che aderisce a "Campagna Amica"/Coldiretti

Con Slow Food è partito il progetto di una app che consiglia gli indirizzi dei ristoranti (consegne a domicilio) e dei produttori della rete dell'associazione in tutta Italia. Questo database sarà preziosissimo per aiutare a sostenere il mondo Slow Food di osti, negozi e produttori. Pertanto si è chiesto a tutte le condotte italiane di aggiungere gli indirizzi, in particolare di piccoli produttori, che sono sul loro territorio e avranno bisogno di questa rete per superare questa grande crisi.

Quindi continua il tour della resilienza, con le Condotte e Comunità Slow Food, i Mercati della Terra, i cuochi dell'Alleanza, la rete Slyn, che si stanno adoperando, chi in un modo chi in un altro, per dare respiro ai produttori di piccola scala.

Anche le Condotte di Ravenna e di Godo e Bassa Romagna si sono attivate in questo senso proponendo una selezione di aziende per sostenere l'agricoltura e il prodotto del territorio, prediligere la stagionalità ed evitare gli sprechi. Una proposta completa di locali amici di Slow Food: ristoranti, pizzerie, piadinerie, negozi, aziende agricole, ecc. Una esperienza che si potrebbe sviluppare nel futuro, una chiave di lettura per volgere al positivo anche una situazione pessima come quella che si sta affrontando.

Di seguito l'[elenco delle attività che hanno aderito all'iniziativa Slow Food](#).

Al momento della prenotazione, dove viene applicato lo sconto per i soci Slow Food, è necessario confermare che si è soci e presentare la tessera associativa al momento della consegna.

**CHILOMETRO ZERO**

## CON COLDIRETTI MERCATO APERTO E CONSEGNA PRANZO PASQUALE

L'associazione Coldiretti ha annunciato che il Mercato Contadino Coperto di via Canalazzo 59, a Ravenna, ha riaperto regolarmente al pubblico, come stabilito dalla recente ordinanza del Ministero della Salute di concerto con il Presidente della Regione Emilia-Romagna. La struttura commerciale di "Campagna Amica" è aperta, ad accessi contingentati, nei consueti giorni e orari: martedì e sabato dalle 8.30 alle 13 e il venerdì dalle 14.30 alle 19. Resta sempre possibile prenotare la cassetta della spesa tramite WhatsApp e ritirarla senza attese direttamente al mercato negli orari di apertura inviando un messaggio il giorno precedente l'apertura al 347 8638450.

Intanto si è allargato il numero delle aziende e agriturismi aderenti a "Campagna Amica" che consegnano i loro prodotti direttamente a casa. [Ecco l'elenco delle aziende con il cibo disponibile e i contatti](#).

Inoltre, per le festività pasquali, i piatti contadini arrivano direttamente a domicilio con gli agri-menù proposti da tre agriturismi della provincia ravennate: **Agriturismo Martelli di Ravenna** (info e prenotazioni entro venerdì 10 aprile, su Facebook e tel. 339 2206342); **Agriturismo Rio Manzolo di Brisighella** (info e prenotazioni su Facebook e tel. 339 7990144); **Agriturismo Tenuta Nasano di Riolo Terme** (info e prenotazioni, su Facebook e tel. 339 4939961 - 334 9991623).

## COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina



### Per Pasqua un "Fiore di primavera"

Iorestoacasa e cucino! Ecco il "Fiore di primavera", una ricetta di Romana Bosco, insegnante Aici, titolare di "Il melograno", famosa scuola di cucina di Torino. E tanti auguri di Buona Pasqua.

**Ingredienti:** 20 asparagi, 5 carciofi, 12 uova di quaglia, 40 gr. di pane raffermo, 2 uova sode, 10 olive verdi, 1 cucchiaio di capperi sotto sale, 3 filetti di acciughe, prezzemolo tritato, 2 cucchiai di salsa maionese, 1 spicchio d'aglio, vino bianco secco, aceto di mele, olio extra vergine di olive, sale, tabasco, fiori eduli. Per la pasta choux: 150 gr. di farina, 70 gr. di burro, 5 uova, 2 dl. di acqua, sale.

**Preparazione:** facciamo la pasta choux facendo bollire in una casseruola 2 dl. di acqua con burro e sale. Aggiungere la farina setacciata e mescolare con forza, formando una palla, cuocere per qualche minuto poi versare l'impasto in una ciotola e lasciarlo intiepidire. Incorporare una alla volta 3 uova, sbattere in una ciotola le altre due e unirle poco alla volta, fino a quando l'impasto avrà raggiunto consistenza morbido ma non troppo. Mettete l'impasto in una sacca da pasticceria. Preparate una teglia con un foglio di carta forno su cui disegnate un cerchio smerlato (fiore) di circa 26 cm. e ricoprite con uno strato sottile di impasto, cuocete per circa 15/20 minuti in forno caldo a 180 gradi, sformate e con la pasta avanzata bordate i bordi del "fiore" e rimettete in forno ancora per 20 minuti. Poi lasciate raffreddare nel forno spento con lo sportello aperto. Prepariamo il ripieno, bagnando il pane raffermo con poco aceto e vino bianco secco. Strizzatelo bene e frullatelo con un tuorlo e un uovo intero sodi, olive snocciolate, capperi, acciughe e alcuni cucchiai di olio evo fino a dare la giusta consistenza alla salsa. Versate in una ciotola ed amalgamate la salsa maionese, il prezzemolo tritato, l'aglio tritato (se gradito), il tabasco e sale se serve. Lasciate riposare la salsa per almeno un'ora. Lessate a vapore le punte di asparagi, stufate i carciofi a piccoli spicchi in poco brodo e succo di limone e rassodate le uova di quaglia. Mettete la torta su un piatto di portata, ricoprite il fondo con la salsa, decorate con le punte di asparagi e le fettine di carciofo. Tagliate a metà le uova di quaglia e mettetele al centro. Spargete i fiori eduli.

## LO STAPPATO

A cura di Fabio Magnani



### Un piacevolissimo rosato di Peri

Siamo a Castenedolo di Brescia, assaggiamo un "QuattroOre Rosato" 2019 dell'Azienda "Peri Bigogno". Un bel rosa salmone fa eco a delicati sentori floreali e piccola frutta rossa, sfumature di erbe aromatiche, una sottile nota di agrumi. Al palato è secco, ritmato da piacevole freschezza acida. Sapidità sottile. Un vino fresco e gentile, dal giusto grado alcolico, piacevole e versatile in abbinamento con pescato, crostacei, carni bianche o salumi. Bravo Andrea Peri!

**NUOVE APERTURE**

**INFOPROM**

## Fricandò consegna a domicilio pranzo e cena ma anche la colazione e la spesa della bottega

Frequentatissimo locale a due passi da Porta Adriana, in centro a Ravenna, Fricandò in questa emergenza legata al contenimento della diffusione del coronavirus resta aperto per poter offrire un servizio considerato primario dai decreti governativi come quello del Tabacchi. Ma per chi aveva imparato a frequentare il Fricandò in ogni sua sfaccettatura è ora attivo il servizio di consegna a domicilio, di certo unico nel suo genere in città. È infatti operativo il più tradizionale "delivery" del ristorante, dal lunedì al sabato sia a pranzo che a cena, con in menù anche il polpo grigliato di fianco della tagliata di pollo o delle tradizionali polpette fritte al sugo, passando per il gnocco fritto e le frittelle di erbazzone e naturalmente i primi fatti a mano, con possibilità di ordinare anche pasta fresca e ragù romagnolo, oltre che vini di varie regioni. Ma il servizio domicilio è attivo anche a **colazione** - con possibilità di avere direttamente a casa brioche, crema pasticcera, mascarpone, muffin, donut e yogurt - e come utile aiuto per la spesa di tutti i giorni, grazie ai prodotti della **bottega alimentare** di Fricandò: si va dal pane al burro, dal lievito di birra spesso introvabile nei supermercati fino alla farina e al caffè macinato.

**FRICANDÒ DELIVERY**

POLPETTE DI ZUCCHINE E PATATE CON I SUOI FIORI RIPIENI €10  
FRITTELLE DI ERBAZZONE €9

TORTELLI DI ZUCCA IN FONDUTA DI PARMIGIANO €12  
TAGLIOLINO GUANCIALE PORCINI E FOSSA €12  
PASTA FRESCA AL RAGÙ €8  
PASTA FRESCA RIPIENA AL RAGÙ €9

POLPO GRIGLIATO CON PATATE CONDITE €15  
POLPETTE FRITTE O AL SUGO €10  
TAGLIATA DI POLLO €14

PATATE ROMAGNOLE €5  
GIARDINIERA HOMEMADE €5  
GNOCCHO FRITTO €3  
PIADINA €1,5

SU ORDINAZIONE PASTA FRESCA E RAGÙ ROMAGNOLO  
PREZZO UNA DI REGOLE  
PER RICHIEDERE AL TUO ORDINE

**SERVIZIO DI CONSEGNA GRATUITA**  
ORDINE TELEFONICO €0€

0544-212176 / 338-3759167  
VIA MAGGIORE 7, RAVENNA  
DAL LUNEDÌ AL SABATO PRANZO E CENA

**MOLINETTO**  
RISTORANTE PIZZERIA

**...Questo Sabato!**

Spaghetti allo scoglio + 2 spiedini di gamberi  
+ Dolce (Mascarpone o Dolce dello Chef)

**25,00 €**



Consegna a domicilio - Prenota entro le 15 di sabato 11/4 al 338.6961566

Punta Marina Terme - Via Sinistra Canale Molinetto 139/B - Tel. 0544 430248

[www.ristorantemolinetto.it](http://www.ristorantemolinetto.it)

## #IORESTOACASA

**Le vostre foto e i vostri racconti per stare in casa distanti, ma insieme**

Mai come in questo momento sentiamo il bisogno di stare in contatto, di sentirci vicini, perché costretti alla lontananza. E così abbiamo pensato di chiedere ai nostri lettori di mandarci un racconto che fosse autobiografico o di fiction (giallo, horror, rosa o quello che vi pare) sul tema "il contagio" (massimo 3500 battute). E abbiamo anche invitato tutti a mandarci foto della loro quarantena in casa, tra passatempi, momento di creatività e anche (inutile negarlo) di un po' di noia. Ma stare in casa è importante adesso e dobbiamo farlo tutti. Non per questo, appunto, non possiamo non restare in contatto. Scriveteci e mandateci foto, questa pagina è per voi. Vi aspettiamo all'indirizzo redazione@ravennaedintorni.it o tramite la nostra pagine Facebook.

## IL RACCONTO

## Aria nei capelli (dedicato ai bambini autistici)

di Gilberta Gardini

Solo muri e porte aperte, ma dopo le porte ci sono ancora muri. Ci sbatto contro, a tutti questi muri, ci sbatto forte e dopo sto fermo. Mi rincantuccio sotto la scrivania e non vedo più i muri, mi tengo abbracciato, stringo le ginocchia, il muro è dietro alle mie spalle e poi qui, a destra, ma non li guardo – questi muri – li sento, mi stringono e io sto fermo.

Sento l'odore di babbo, si avvicina, si ferma. Aspetta che io esca da sotto la scrivania, aspetta che io sia pronto. Aspetta che io gli dica "babbo". Mi chiama. Andiamo a scuola. No. Babbo mi chiama ancora, ma non per andare a scuola. Niente scuola, non c'è più scuola. E neanche la Paola. Mi piace la Paola. La Paola non mi tocca, non alza la voce. La Paola mi dà le stelline, con 5 stelline si accende il computer e ascolto "Hakuna Matata". La Paola mi accompagna, diciamo buongiorno e stiamo lì. Suona la campanella, la Paola va e io rimango con Marco amico, mangiamo insieme il suo panino.

Babbo non mi porta a scuola. A scuola non ci sono questi muri, questi muri vicini vicini, e alti. Ruvidi. A scuola tutto è largo. E liscio.

Sento gridare forte, fortissimo. Di traverso, la finestra. La luce taglia la camera in due, una lama, e la mia bocca è spalancata, sempre più spalancata. Babbo è fermo, immobile. Muri, sempre muri, tutti i giorni muri, lungo tempo dentro i muri, io sempre dentro i muri.

Babbo mi porta in macchina. Babbo mi porta a scuola. No, niente scuola, non c'è più scuola. La Paola. Niente Paola, non c'è più Paola. Marco amico. Niente Marco amico, non c'è più Marco amico.

Babbo guida. Di fianco a me corrono i muri, ancora muri, tutti uniti, lunghi lunghi, muri di finestre e di porte. Muri di luce. Muri di fuori. Babbo si ferma, scende dalla macchina e si avvicina ad una donna tutta gialla, ferma davanti ad un cancello macchiato. Babbo muove la bocca e muove le mani. La donna gialla mi guarda. La sua bocca non si vede. Tutto bianco. La donna gialla apre il cancello macchiato. Babbo apre lo sportello della macchina, dice "FUORI" e mostra i denti. Scendo e cammino leggero con babbo. Il cancello è aperto, macchiato e rugoso. La donna gialla muove la mano. Passo lontano dalla donna gialla, tocco il cancello di fianco a me, rugoso e alto. Dopo il cancello c'è soltanto verde di erba, rosa di fiori, grigio di sassi, bianco di viottolo.

Poi freddo di metallo, cavallino, cavallino giallo. Trotta, trotta, vengo anch'io. E l'altalena.

Niente muri. Qui aria, aria nei capelli, su e giù, su e giù. Mamma mi taglia i capelli quando dormo, i capelli fanno un rumore brutto quando sono tagliati. Adesso anche i miei capelli corti si alzano nell'aria, su e giù, su e giù, su e giù. Nell'aria.

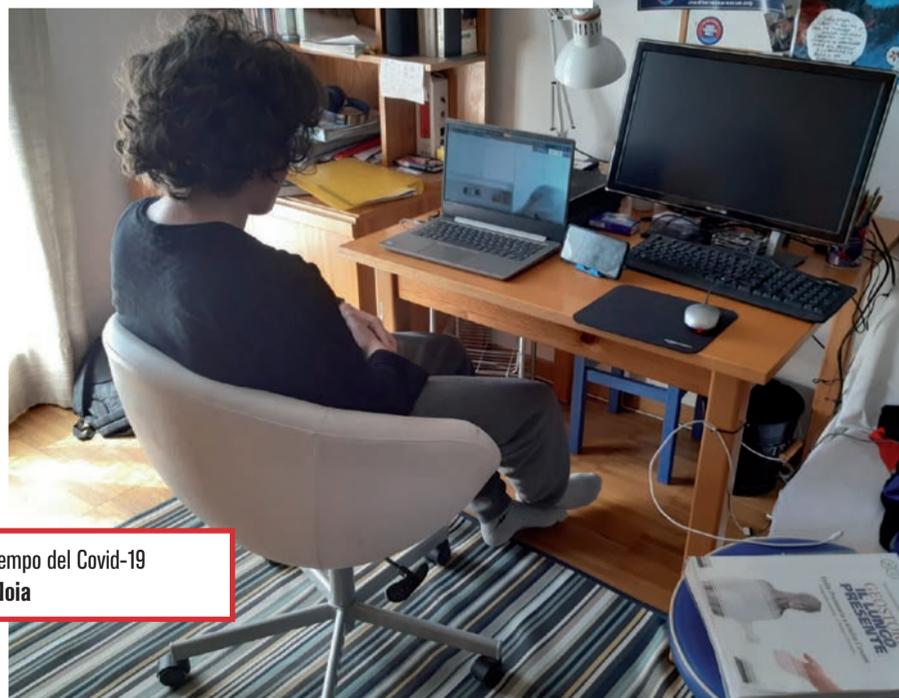
*Dedicato a tutti i bambini autistici che in queste settimane hanno perso la loro, a volte ricca, quotidianità. E ispirato alla bella iniziativa del Comune di Rimini, che ha concesso l'apertura del giardinetto parrocchiale "Campo di don Pippo", in zona Santa Cristina, perché i bambini autistici, accompagnati da un genitore, possano andare a giocare, anche in questi giorni di isolamento. Senza voler negare le gravi difficoltà che a volte presentano, i bambini autistici, hanno, generalmente, una vita sociale e trascorrono, con gli accorgimenti e gli accompagnamenti necessari, giornate ben organizzate: vanno a scuola, svolgono attività motoria, fanno esperienze pratiche, frequentano centri educativi pomeridiani, giocano con gli altri bambini.*

*Adesso questa architettura di vita quotidiana è stata fortemente alterata dalla chiusura di scuole e centri educativi e dal successivo lockdown totale.*

*Pertanto, questa semplice iniziativa può donare una boccata di ossigeno sia a questi bambini che ai loro genitori.*



In ufficio, anche con la quarantena  
Da (e con) **Veronika Rinasti**



La scuola al tempo del Covid-19  
Da **Alfredo Moia**



Smart working in quarantena  
Da **Valerio Roila**



**AGENZIA MARIS**  
Lido Adriano, Viale Virgilio 96 - tel. 0544.494077  
[www.agenziamaris.it](http://www.agenziamaris.it)

# Buona Pasqua!!

## NOI NON CI FERMIAMO!!!

Ti vogliamo aiutare in questo momento in cui non puoi venirci a trovare di persona in agenzia. Di solito per **Pasqua** e **Pasquetta** avevamo tanti contatti con molti di voi, eravamo lì per darvi consigli, farvi vedere la casa da comprare per trascorrere l'estate, ci venivate a trovare per vendere in questo periodo la casa che non usate più e realizzare un altro sogno in un altro luogo.

**Sappiate che siamo sempre attivi, ci potete chiamare, possiamo fissare un appuntamento su SKYPE, MESSENGER, WHATSAPP.**

Possiamo vederci virtualmente, possiamo offrire la nostra consulenza, ne saremo felici come sempre!

**Speriamo col cuore che trascorriate una felice e serena PASQUA!**



- e-mail [info@agenziamaris.it](mailto:info@agenziamaris.it)
- WhatsApp **3278313535**
- Facebook - Messenger **Maris servizi Immobiliari**
- [blog.agenziamaris.com](http://blog.agenziamaris.com)

### IDEA CASA

Ravenna, via IV Novembre n. 4B  
tel. 0544.36337/36372  
[www.ideacasaravenna.com](http://www.ideacasaravenna.com)



**CENTRO STORICO RAVENNA**  
**appartamento con vista San Vitale**  
DA RIMODERNARE, DI FRONTE ALLA BASILICA DI SAN VITALE: ingresso, ampia sala, cucina abitabile, due bagni e camera matrimoniale. Possibilità di ricavare seconda camera. Cantina al piano terra. € **185.000,00**



**RAVENNA VIA GALILEI**  
Si vendono muri negozio: con zona produzione, zona vendita e ampia vetrina. Già locato, ottimo investimento con rendita annua di Euro 14.500 circa.

€ **190 000,00**



**SANT'ANTONIO**  
In zona residenziale a due passi dalla città, in piccolo recente, porzione di casa al 1°P. ed ultimo. Ingresso indip., giardino esclusivo, terrazzo abit., ingresso, ampia sala, cucina abit., 2 letto, bagno e ampia mansarda. Ottimo stato d'uso. Class. energetica in lav. € **170 000,00**



**ZONA CENTRO/OSPEDALE**  
Casa indep. su tre lati con giardino privato, sviluppata su tre livelli; P.T.: garage e servizi con studio o tavernetta; 1°P.: ampia e luminosa sala, cucina abit., bagno; 2°P.: 3 camere da letto di grande metratura e bagno.

**Trattative in agenzia**



ASSOCIAZIONE SINDACALE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI • RAVENNA

AL FIANCO DEI PICCOLI PROPRIETARI DI CASE DAL 1980

- Contratti Locazione
- Asseverazione Contratti Concordati
- Consulenze immobiliari per compravendite e affitti
- Consulenze immobiliari tecniche e normative
- Consulenze immobiliari elettriche e idrauliche
- Denunce dei redditi Mod. 730 Unico-Imu
- Successioni
- Modelli 770 CU-Isee-Red
- Consulenze per cedolare secca
- Consulenze agevolazioni fiscali anche per opere edili ed impiantistiche
- Consulenza legale e notarile
- Sfratti
- Amministrazioni Condominiali
- Polizza Affitto Sicuro



Chiedi la **TESSERA ANNUALE** e scopri le agevolazioni per tutti i servizi ASPPI e le convenzioni con artigiani e professionisti che danno diritto ad interessanti sconti

Ravenna - Viale Galilei, 81/83 - tel. 0544 470102 - [info@asppi.ra.it](mailto:info@asppi.ra.it)

**Dal 1980 a Ravenna** [www.asppi.ra.it](http://www.asppi.ra.it)



**VUOI VENDERE O AFFITTARE CASA?**



**CERCHI CASA?**



**VUOI VALUTARE IL TUO IMMOBILE?**

## SCOPRI I NOSTRI SERVIZI

### DAL 1986 NOI CI METTIAMO LA FACCIA



Fabbri Ermanno



Fabbri Claudia



Fabbri Pierluigi

Agenzia di Ravenna, via Bovini 54 - tel. 0544.502072  
Agenzia di Alfonsine, via Mazzini 15 - tel. 0544.502072

[cfabbri@agenziastudioeffe.it](mailto:cfabbri@agenziastudioeffe.it) [pfabbri@agenziastudioeffe.it](mailto:pfabbri@agenziastudioeffe.it)

[www.agenziastudioeffe.it](http://www.agenziastudioeffe.it)

# R&D CASA

Ravenna - Faenza - Lugo - Lidi

FREEPRESS Reclam

In collaborazione con il portale **CASA PREMIUM** 





## CASA ALL'ASTA? CI PENSA *astasy*

**Consulenza saldo e stralcio**  
**Durata e prezzo variabile**  
**Colloquio preliminare, verifica della documentazione e della fattibilità**  
**Ricerca del cliente per la proposta d'acquisto**  
**Assistenza e aggiornamenti costanti**



**Gruppo Savorani - Ravenna Via G. Garatoni, 12 Tel. 0544 35411 Cell. 334 1744172**  **Astasy Point Ravenna**

**S.CO.R.**  
**STUDIO COMMERCIALE ROMAGNOLO**  
 Ravenna - via G. Garatoni n. 12  
 Tel. 0544.35411  
[www.grupposavorani.it](http://www.grupposavorani.it)



**GLOBAL IMMOBILIARE**  
 Ravenna, via Rampina 4 - 1° e 2° piano  
 Tel. 0544.201406 - 329.3887852 ore ufficio  
 info@ravennaimmobili.it  
[www.ravennaimmobili.it](http://www.ravennaimmobili.it)




**SANT'ALBERTO (RA)**  
 Vendesi casa indipendente immersa nel verde, con ampio giardino di pertinenza di circa 1650 mq. La casa è disposta su due livelli, al **piano terra**: soggiorno con camino, cucina abitabile e bagno; al **primo piano**, 2 ampie camere da letto, bagno. Nel giardino sono presenti dei capannoni in lamiera per circa 60 mq. Classe energetica G, kWh/m2/anno 410,29.  
**Rif. LG803 € 80.000,00**



**RAVENNA**  
**Vicinanze centro, Zona Ippodromo**  
 appartamento al secondo piano di tre, senza ascensore, composto da: ingresso, cucina abitabile con balcone, soggiorno-pranzo con balcone, studio/letto con balcone, disimpegno notte, due camere di cui una con balcone, bagno oltre ad ampio terrazzo al piano quarto e cantina con cortile al piano terra. Classe energetica E, kWh/m2/anno 153,45.  
**Rif. UNI7 € 168.000,00**



**OSTERIA**  
 Casa singola da ristrutturare con parco privato, ampi spazi interni da modificare a piacimento, basicomodi e parcheggio privato  
**Rif. 028 € 99.000,00**



**MADONNA DELL'ALBERO**  
 Rustico del '500 da ristrutturare in parte, ampio parco privato, dependance, posto auto multiplo.  
**Rif.016 € 179.000,00**



**CASALBORSETTI (RA)**  
 Vendesi appartamento al piano terra in angolo, situato nel residence sul porto turistico e composto da: soggiorno-pranzo con angolo cottura, **AMPIO GIARDINO** su tre tali (mq 203), disimpegno, bagno, camera, portico e pergolato, ripostiglio esterno e posto auto scoperto oltre a box/rip. sul fronte porto. Risc. Aut., pred. clima. Soluzione adatta per chi ha animali. Classe energetica F, kWh/m2/anno 180,50 (NO provv. per l'acquirente).  
**Rif. 2BA5 € 105.000,00 + IVA**



**RAVENNA**  
**Adiacente al centro**  
 Vendesi casa indipendente abbinata da un lato, da ristrutturare, composta da: giardino di circa 100 m., al **piano seminterrato**, cantina, legnaia, al **piano rialzato**: cucina abitabile e soggiorno; al primo piano: 2 ampie camere da letto e bagno. Classe energetica F, kWh/m2/anno 334,05.  
**Rif. LG804 € 175.000,00**



**OSTERIA**  
 Casa singola da ristrutturare, con garage e piccolo giardino privato; 2 letto, stanzino singolo, sala, cucina abit.; basicomodi e tettoie esterne private. Possibilità di ottenere altro piano al primo piano.  
**Rif. 045 € 89.000,00**



**RAVENNA - CHIAVICA**  
 Appartamento al 2° ed ultimo piano in buone condizioni: sala con angolo cottura, disimpegno, 2 camere da letto, bagno, balcone, posto auto privato coperto e cantina  
**Rif. 006 € 134.000,00**

